



Decreto dell'Amministratore Unico

n. 43/2021 del 30/03/2021

Oggetto: Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2021-2023 - Approvazione

L' Amministratore Unico

Vista la L.R. n. 44/2019 “Norme per il riassetto del Consorzio per la Zona Industriale Apuana. Modifiche all’articolo 32 quater della l.r. 82/2015”, pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 35, parte prima, del 24.07.2019;

Vista la delibera dell’Assemblea del Consorzio Z.I.A. del 31.01.2020 con la quale è stato nominato Amministratore Unico del Consorzio Z.I.A. il dott. Norberto Petriccioli;

Considerato che lo stesso Amministratore Unico è RUP del presente procedimento;

Richiamata la 190/2012 avente per oggetto “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”; in particolare l’art. 1 comma 5 della suddetta legge dispone che le pubbliche amministrazioni definiscano un piano di prevenzione della corruzione che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;

Visto l’art. 1 comma 2-bis della sudetta Legge 190/2012,

Richiamato il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, modificato dal D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97;

Considerato che il suddetto D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 ha introdotto l’unificazione fra il piano triennale di prevenzione della corruzione e quello della trasparenza ora PTPCT, come indicato nella delibera n. 831 del 2016 dell’Autorità sul PNA 2016;

Considerato che la Legge n. 190/2012 impone all’Organo di indirizzo politico l’adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), su proposta del Responsabile Anticorruzione, ogni anno entro il 31 gennaio che viene pubblicato sul sito istituzionale sezione "Amministrazione

Ente Pubblico Economico

Via Dorsale 13 | 54100 Massa (MS) | tel. +39-0585-41701 | fax +39-0585-43947

C.F. e n° reg. imp. Massa-Carrara 92004760457 | P.I. 00606240455 | Cap. Netto € 1.372.726,00

<http://www.consorzio.zia.ms.it> | info@consorzio.zia.ms.it | c-zia@legalmail.it



trasparente/altri contenuti Corruzione”;

Dato atto che a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19, il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione nella seduta del 2 dicembre 2020 ha ritenuto opportuno differire, al 31 marzo 2021, il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione della Relazione annuale 2020 che i Responsabili per la Prevenzione della corruzione e la trasparenza (RPCT) sono tenuti ad elaborare, ai sensi dell'art. 1, co. 14, della legge 190/2012;

Considerato che a causa dell'emergenza COVID-19 Anac il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione ha altresì deliberato di differire alla data del 31 marzo 2021 il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione dei Piani Triennali per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2021-2023;

Preso atto della Relazione annuale 2020 predisposta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;

Vista la Relazione Previsionale e Programmatica Annuale 2020, approvata dall'Assemblea dei soci in data 29.05.2020, e la Relazione Previsionale e Programmatica Annuale 2021, approvata in data 28.12.2020, con la quale l'Ente ha fissato obiettivi strategici finalizzati alla prevenzione della corruzione e della trasparenza;

Esaminata la proposta del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023, sub allegato A alla presente atto e costituente parte integrante e sostanziale dello stesso, predisposta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di questo Consorzio e ritenuta meritevole di approvazione, in quanto corrispondente alle indicazioni desumibili dagli atti di programmazione sopra-richiamati, dalla normativa, dagli indirizzi espressi nei Piani Nazionali Anticorruzione, nonché dal Piano Nazionale Anticorruzione approvato con Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 e dalle Linee Guida ANAC ;

Rilevata, infine l'assenza del conflitto di interessi anche solo potenziale in capo all'Amministratore Unico ai sensi dell'Art. 6-bis della Legge 241/90 s.m.i. e la possibilità, quindi, da parte dello stesso Amministratore Unico di adottare il presente Decreto.

Tutto quanto premesso, visto, considerato e ritenuto

Decreta



- **Di approvare**, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2021- 2023, sub allegato A alla presente atto e costituente parte integrante e sostanziale dello stesso;
- **Di dare atto** che il presente provvedimento non necessita di copertura finanziaria ed è privo di effetti diretti ed indiretti sulla situazione economico – finanziaria e sul patrimonio dell’Ente;
- **Di dare atto** che il presente atto è soggetto a pubblicità sulla rete internet ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e che lo stesso sarà, pertanto, pubblicato sul sito istituzionale del Consorzio Z.I.A. all’indirizzo www.consorzio.zia.ms.it, nell’apposita sezione "*Amministrazione trasparente*"; e sull’Albo Pretorio dello stesso;
- **Di disporre** che il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2021- 2023 sia trasmesso a tutti i dipendenti dell’Ente, affinché acquisiscano consapevolezza dei principi e dei contenuti dello stesso, e contribuiscano attivamente, in relazione al proprio ruolo e alle proprie responsabilità, all'efficace attuazione del Piano.

L'Amministratore Unico

Dott. Norberto Petriccioli



**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E DELLA TRASPARENZA
(PTPCT)
2021-2023**

*Predisposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
Approvato con Decreto dell'Amministratore Unico n. 43 del 30/03/2021*

INDICE

1. PARTE PRIMA – INTRODUZIONE GENERALE	3
1.1 Premessa	3
1.2 Contenuti e finalità del Piano	4
1.3 Procedura di formazione e adozione del Piano	6
1.3.1. Relazione Previsionale e Programmatica Annuale 2020 e Relazione Previsionale e Programmatica Annuale 2021	7
1.4 I soggetti coinvolti nella strategia di prevenzione della corruzione.....	13
2. PARTE SECONDA - ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO.....	16
2.1 Analisi del contesto esterno	17
2.2 Analisi del contesto interno.....	18
3. PARTE TERZA – VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	22
3.1. Individuazione delle aree a maggior rischio e mappatura dei processi	23
3.2 La valutazione del livello di rischio	35
3.3 La ponderazione del rischio.....	35
4. PARTE QUARTA – TRATTAMENTO DEL RISCHIO	36
4.1 Individuazione e programmazione delle misure di prevenzione della corruzione.....	36
4.1.1 La formazione	37
4.1.2 Il Codice Etico	38
4.1.3 La rotazione del personale.....	39
4.1.4 Rotazione dei professionisti	39
4.1.5 L'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse	39
4.1.6 Verifica del rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi dirigenziali ai sensi del d. lgs. n. 39 del 2013	40
4.1.7 Tutela del whistleblower	41
4.1.8 Misure di regolamentazione.....	42
4.1.9 Misure nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione	43
4.2 Monitoraggio e riesame.....	43
5. PARTE QUINTA – LA TRASPARENZA	44
5.1 La normativa.....	44
5.2 Pianificazione degli interventi	45
5.3 L'accesso civico e l'accesso generalizzato	47

All. Scheda n.1. Risk Assessment

All. Scheda n.2 Misure di prevenzione della corruzione

1. PARTE PRIMA – INTRODUZIONE GENERALE

1.1 Premessa

Il presente Piano costituisce un aggiornamento del precedente PTPCT 2020-2022, che fu approvato allo scadere della fase commissariale del Consorzio Z.I.A..

A seguito dell'approvazione della L.R. n. 44/2019 "Norme per il riassetto del Consorzio per la Zona industriale apuana. Modifiche all'articolo 32 quater della l.r. 82/2015" che ha ridisegnato l'assetto, l'organizzazione e il funzionamento del Consorzio, in data 31 gennaio 2020 si è costituita e insediata l'Assemblea del Consorzio Z.I.A., composta dal legale rappresentante, o suo delegato, di ciascuno dei soggetti consorziati, quindi della Regione Toscana (socia al 51%), del Comune di Massa, del Comune di Carrara, della Provincia di Massa-Carrara e della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Massa-Carrara, ed è stato nominato l'Amministratore Unico, nella persona del Dott. Norberto Petriccioli.

Ha preso avvio pertanto la nuova gestione del Consorzio, mentre il contesto interno ed esterno all'Ente andavano subendo ulteriori mutamenti significativi a causa dell'emergenza epidemiologica Covid-19, tuttora in corso.

Le disposizioni normative e regolamentari, finalizzate al contenimento dell'epidemia, hanno avuto un rilevante impatto sull'organizzazione delle attività nelle amministrazioni pubbliche in genere.

Il Decreto Legge n. 9 del 2 marzo 2020, recate "*Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19*" ha introdotto "d'urgenza" l'istituto del lavoro agile nelle amministrazioni, rendendolo la modalità di lavoro ordinaria, al fine di ridurre la presenza dei dipendenti negli uffici, richiedendo una riorganizzazione complessiva delle attività i cui cardini essenziali sono costituiti dalla digitalizzazione dei processi, dalle dotazioni informatiche disponibili e da un'adeguata formazione del personale.

Anche il Consorzio ha dovuto affrontare la riorganizzazione delle attività per il rispetto delle misure di prevenzione del contagio previste dai DPCM e dai protocolli di categoria, investendo risorse per l'implementazione della digitalizzazione dei processi, degli atti amministrativi e della conservazione dei documenti e per un'adeguata formazione del personale.

Il contesto emergenziale ha determinato inoltre modifiche normative, oltre a vari interventi dell'Autorità Nazionale Anticorruzione in materia di appalti, al fine di contemperare le esigenze delle amministrazioni pubbliche e quelle degli operatori economici in questa particolare fase.

Tutto questo nuovo contesto ha finito per rendere inadatti i processi di gestione del rischio esistenti e ha richiesto una rivisitazione delle procedure previgenti, per la verifica della corretta funzionalità del nuovo modello organizzativo.

Si tiene a sottolineare che anche per questo Piano, come per i precedenti, l'approccio all'individuazione delle misure finalizzate alla prevenzione della corruzione è sostanziale e non meramente formale; le azioni individuate nel Piano si propongono l'obiettivo di una effettiva riduzione del livello di rischio di corruzione, con interventi specifici e mirati finalizzati a miglioramenti progressivi e continuativi, possibili per un ente di piccole dimensioni come il Consorzio.

1.2 Contenuti e finalità del Piano

La Legge 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione” (Legge Anticorruzione) ha introdotto numerosi strumenti per rafforzare le misure di contrasto al fenomeno corruttivo; in particolare l'art. 1, comma 5 della suddetta legge dispone che le pubbliche amministrazioni adottino il Piano triennale per la prevenzione della corruzione.

Il piano consiste in un documento programmatico mediante il quale sono individuate e tratteggiate le strategie per la prevenzione della corruzione.

Attraverso l'analisi del contesto esterno e interno alla pubblica amministrazione, quindi attraverso un'analisi contestualizzata della specifica realtà in cui si trova ad operare l'Ente in relazione alle dinamiche demografiche, socio-economiche, e criminologiche nonché in relazione alla propria organizzazione interna, si procede ad una valutazione del diverso livello di rischio che presentano le aree e i processi in cui sono articolate le attività dell'Ente. Quindi si individuano le misure più appropriate per ridurre la probabilità del realizzarsi di eventi corruttivi - considerando l'implementazione di misure obbligatorie per legge e peculiari alla particolare organizzazione e attività dell'Ente - e le procedure per il controllo e il monitoraggio sulla effettiva attuazione di dette misure.

Il piano, secondo il comma 2-bis dell'art. 1 della L 190/2012, “ anche in relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione di obiettivi, tempi e modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto alla corruzione”.

Il piano è dunque lo strumento finalizzato alla prevenzione della corruzione.

L'Ente si prefigge, attraverso l'analisi dei rischi e l'applicazione di misure volte a prevenirli, i seguenti obiettivi:

1. Prevenire le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
2. Aumentare la capacità di scoprire eventi distorsivi della legalità;
3. Creare un contesto interno sfavorevole al realizzarsi di detti fenomeni.

In base al comma 8 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012, entro il 31 gennaio di ogni anno l'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione che viene pubblicato sul sito istituzionale sezione "Amministrazione trasparente/altri contenuti Corruzione".

Quest'anno, a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19, il Consiglio dell'Autorità nella seduta del 2 dicembre u.s. ha ritenuto opportuno differire, al 31 marzo 2021, il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione della Relazione annuale 2020 che i Responsabili per la Prevenzione della corruzione e la trasparenza (RPCT) sono tenuti ad elaborare.

L'Anac ha altresì deliberato di differire alla medesima data (31 marzo 2021) il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione dei Piani Triennali per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2021-2023.

La predisposizione del Piano non può essere affidata a soggetti estranei al soggetto tenuto ad adottarlo.

IL PTPCT è soggetto ad aggiornamento annuale e i relativi contenuti possono subire modifiche ed integrazioni in relazione ad eventuali indicazioni provenienti dagli organi nazionali o locali competenti.

A seguito delle modifiche apportate dal D.Lgs. n. 97/2016, le amministrazioni e gli altri soggetti obbligati adottano un unico Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza in cui è chiaramente identificabile la sezione relativa alla trasparenza, assumendo la denominazione di PTPCT.

Per quanto attiene l'adeguamento del Consorzio Zona Industriale Apuana alle sopracitate disposizioni normative, si è segnalato il sensibile ritardo con l'adozione del primo Piano - che ingloba anche la sezione relativa alla Trasparenza - nel gennaio 2017, nel contesto particolare del commissariamento dell'Ente.

Al fine di dare efficace attuazione al Piano si prevede di assicurare la divulgazione dei contenuti e dei principi dello stesso all'interno ed all'esterno della propria organizzazione.

In particolare, obiettivo del Consorzio è quello di comunicare i contenuti ed i principi del Piano non solo ai propri dipendenti ma anche ai soggetti che, pur non rivestendo la qualifica formale di dipendente, operano anche occasionalmente per il conseguimento degli obiettivi dell'Ente in forza di rapporti contrattuali, tenuto conto anche degli obblighi pubblicitari imposti dall'art. 15 del decreto trasparenza.

L'Ente intende:

- determinare, in tutti coloro che operano in suo nome e per suo conto nelle "aree sensibili", la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, in un illecito

passibile di sanzioni;

- informare tutti coloro che operano a qualsiasi titolo in suo nome, per suo conto o comunque nel suo interesse che la violazione delle prescrizioni contenute nel Piano comporterà l'applicazione di apposite sanzioni;

- ribadire che il Consorzio non tollera comportamenti illeciti, di qualsiasi tipo ed indipendentemente da qualsiasi finalità, in quanto tali comportamenti sono comunque contrari ai principi etici cui l'Ente intende attenersi.

L'attività di comunicazione e formazione è diversificata a seconda dei destinatari cui essa si rivolge, ma è in ogni caso, improntata a principi di completezza, chiarezza, accessibilità e continuità al fine di consentire ai diversi destinatari la piena consapevolezza delle disposizioni che sono tenuti a rispettare e delle norme etiche che devono ispirare i loro comportamenti.

Tali soggetti destinatari sono tenuti a rispettare puntualmente tutte le disposizioni del Piano, anche in adempimento dei doveri di lealtà, correttezza e diligenza che scaturiscono dai rapporti giuridici instaurati.

L'attività di comunicazione e formazione, in materia di corruzione, sarà supervisionata dal Responsabile della prevenzione della corruzione.

Ad ogni dipendente sarà rimessa copia del Piano e sarà tenuto a:

- acquisire consapevolezza dei principi e contenuti del Piano;
- conoscere le modalità operative con le quali deve essere realizzata la propria attività;
- contribuire attivamente, in relazione al proprio ruolo e alle proprie responsabilità, all'efficace attuazione del Piano, segnalando eventuali carenze riscontrate nello stesso.

1.3 Procedura di formazione e adozione del Piano

Il presente Piano è stato adottato ai sensi della Legge n. 190/2012, e al fine di dare applicazione alle disposizioni della suddetta legge, in esso confluiscono le finalità, gli istituti e le linee di indirizzo in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il Piano è stato elaborato in conformità alle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito anche P.N.A.) approvato con Delibera della CIVIT (ora ANAC) n. 72 dell'11 settembre 2013, alle specifiche contenute nella Determinazione n. 12 di ANAC del 28 ottobre 2015, al Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla Delibera 831 del 3 agosto 2016, alla Delibera ANAC 1208 del 22.11.2017 di approvazione definitiva dell'aggiornamento 2017 allo stesso P.N.A, alla Delibera ANAC 1074 del 21.11.2018 di approvazione definitiva dell'aggiornamento 2018 e infine al P.N.A. 2019.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 8, della Legge n. 190/2012 e s.m.i., l'Organo d'Indirizzo è tenuto a

definire gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale oltre che del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione .

Le linee di indirizzo in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, sono state definite dall'Assemblea del Consorzio Z.I.A. con l'approvazione, in data 29.05.2020, della Relazione Previsionale e Programmatica Annuale 2020 e successivamente con l'approvazione della Relazione Previsionale e Programmatica Annuale 2021, avvenuta in data 28.12.2020.

1.3.1. Relazione Previsionale e Programmatica Annuale 2020 e Relazione Previsionale e Programmatica Annuale 2021

Gli obiettivi strategici finalizzati alla prevenzione della corruzione e della trasparenza

Con l'approvazione da parte dell'Assemblea del Consorzio in data 29.05.2020 della Relazione Previsionale e Programmatica Annuale 2020, e successivamente della Relazione Previsionale e Programmatica Annuale 2021 in data 28.12.2020, la nuova governance del Consorzio ha fissato quelli che sono gli obiettivi strategici dell'Ente finalizzati alla prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Obiettivi gestionali

Il primo obiettivo, individuato nella Relazione Previsionale e Programmatica Annuale 2020 e riconfermato con Relazione Previsionale e Programmatica Annuale 2021, consiste in un'attività di ricognizione e riconduzione di tutte le attività del Consorzio ZIA, alle prerogative della Pubblica Amministrazione.

Il Consorzio Z.I.A., in qualità di Ente Pubblico Economico, deve rispondere a tutte le prerogative di un Ente Pubblico, così come definito da più normative ed interpretazioni giurisprudenziali di cui rammentiamo di seguito alcuni principali elementi:

- la disciplina del Codice dei Contratti Pubblici (d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50): il Consorzio Z.I.A. rientra, infatti, negli organismi di diritto pubblico soggetti a tutta la normativa relativa agli affidamenti di lavori, beni e servizi della Pubblica Amministrazione (l'Allegato IV del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 include espressamente i "Consorzi per le aree industriali" nell'"Elenco degli organismi e delle categorie di organismi di diritto pubblico nei settori ordinari");
- La disciplina sull'accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni (art. 2-bis D.L.gs. 14 marzo 2013, n. 33, nel testo introdotto dall'art. 3, comma 2 del d.lgs. n. 97 del 2016);

- La disciplina di competenza della Corte dei Conti sui giudizi di responsabilità amministrativa nei confronti di amministratori e dipendenti (in merito, cfr. Cass. SSUU, ord. 22 dicembre 2003, n. 19667).

Premesso quanto sopra, sono state previste e attuate nel corso del 2020, le seguenti attività:

- il passaggio a forniture Consip per quasi tutte le utenze;
- l'espletamento di procedure competitive, ai sensi del Codice dei Contratti per quasi tutte le altre forniture;
- l'adeguamento alle normative sulla privacy con nomina di DPO professionale;
- la nomina del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) e del Medico Competente, come stabilito dal D. Lgs. 81/2008;
- l'implementazione di un sistema di gestione del protocollo informatico, che garantisce una gestione in smart work (tele-lavoro domiciliare) dello stesso e la conservazione digitale dei documenti a norma di legge;
- l'implementazione di un sistema di gestione degli atti amministrativi che garantisce una gestione in smart work (tele-lavoro domiciliare) dello stesso e la conservazione digitale dei documenti a norma di legge;
- l'implementazione di procedure di affido di lavori servizi e forniture sulla piattaforma Start della Regione Toscana.

Obiettivi formativi

Considerata inoltre l'assoluta necessità di addivenire da una maggiore professionalizzazione delle attività del Consorzio Z.I.A, nella Relazione Previsionale e Programmatica Annuale 2020 sono state delineate le seguenti attività formative rivolte a tutto il personale dell'Ente:

- Un corso sugli affidi sotto-soglia comunitaria;
- Un corso per usufruire del portale Start (come previsto dall'adesione alla stessa piattaforma);
- Un corso sul trattamento dei dati personali;
- Un corso per le attività di trasparenza e anti-corrruzione;
- Un corso su e gare e affidi anche tramite elenchi a rotazione.

Nel corso del 2020 sono stati realizzati i seguenti interventi formativi rivolti a tutto il personale dipendente dell'Ente:

- Un corso di formazione in house svolto da società specializzata del settore, organizzato in n. 2 giornate da 7 ore ciascuna per un totale di n. 14 ore formative, la prima in materia di affidamenti sotto soglia, la seconda, di carattere operativo, sulle procedure di utilizzo dei mercati elettronici per gli acquisti telematici (nello specifico, Mepa);
- un corso di formazione di 6 ore, sull'utilizzo della piattaforma regionale Start, erogato dalla società subappaltatrice del gestore della piattaforma Start stessa, dedicato in particolare alle procedure semplificate, affidamenti diretti e procedure concorrenziali, svolto a causa dell'emergenza per il Covid 19 tramite video conferenza.
Al termine del corso è stato somministrato un questionario di gradimento sul corso.
- Un corso di formazione in materia di tutela dei dati personali (Regolamento UE 2016/679; Dlgs 196/2003 come aggiornato dal Dlgs 101/2018), erogato da impresa specializzata del settore, finalizzato all'adeguamento dell'Ente alla normativa vigente.

Obiettivi Regolamentari

Per quanto attiene la regolamentazione delle procedure e delle attività delle Ente, la Relazione Previsionale e Programmatica Annuale 2020 così disponeva:

“Considerato che allo stato attuale il Consorzio Z.I.A. dispone solo di un regolamento approvato (per altro dedicato ad un'attività “minore” e comunque da rivedere), si programma, per il corrente anno 2020, l'approvazione a cura dell'Assemblea e su proposta dell'Amministratore Unico dei seguenti regolamenti:

- *Regolamento in materia approvvigionamenti, sotto-soglia comunitaria, di servizi, lavori e forniture: disciplina le modalità con cui si procede all'approvvigionamento, sotto soglia comunitaria di servizi, lavori e forniture.*
- *Regolamento atti tecnici: disciplina le modalità con cui l'organo competente del Consorzio ZIA (l'Amministratore Unico) predisporre, su istanza di terzi, atti di autorizzazione tecnica rispetto alle proprietà del Consorzio ZIA (attraversamenti e scavi su sedimi stradali / trasporti eccezionali che riguardano la viabilità consortile / infrastrutture a rete sulle proprietà consortili etc.);*
- *Regolamento degli uffici e dei servizi del Consorzio: disciplina le modalità amministrative e organizzative interne con cui si gestiscono i principali procedimenti e servizi del Consorzio ZIA, nonché con cui si organizza e si struttura l'attività del personale dipendente;*
- *Regolamento adozione aree verdi nella ZIA (revisione del regolamento esistente): disciplina*

le modalità con cui l'organo competente del Consorzio ZIA (l'Amministratore Unico) concede, per periodi temporalmente limitati, l'adozione – gratuita per il Consorzio - da parte di terzi e su istanza degli stessi, di aree e spazi verdi di proprietà del Consorzio ZIA;

- *Regolamento per la gestione finanziaria e contabile del Consorzio ZIA: disciplina le modalità con cui si procede alla programmazione e alla rendicontazione economica e finanziaria delle attività del Consorzio e con cui si procede alle attività di pagamento e di riscossione per le attività del Consorzio attraverso la gestione della tesoreria;*
- *Regolamento per la determinazione e la riscossione dei contributi di cui all'Art. 15, comma 1, lett. c della L.R. 44/2019: disciplina le modalità con cui si procede ad addebitare e riscuotere i contributi annui, stabiliti in sede di Bilancio previsionale, a carico di ogni impresa con sede legale o con un'unità locale nel territorio di competenza del consorzio ZIA per i servizi di manutenzione delle opere e per la gestione degli impianti;*
- *Regolamento in materia di accesso civico e di trasparenza (revisione del regolamento esistente): disciplina le modalità con cui si procede all'accesso generalizzato, nonché all'accesso agli atti e ai documenti amministrativi formati e detenuti nell'ambito delle procedure amministrative del Consorzio ZIA; disciplina, inoltre, le modalità con cui si procede al rispetto della trasparenza amministrativa”.*

Nel corso del 2020 sono stati adottati i seguenti Regolamenti:

- Regolamento in materia approvvigionamenti, sotto-soglia comunitaria, di servizi, lavori e forniture: disciplina le modalità con cui si procede all'approvvigionamento, sotto soglia comunitaria di servizi, lavori e forniture.
- Regolamento atti tecnici: disciplina le modalità con cui l'organo competente del Consorzio ZIA (l'Amministratore Unico) predispone, su istanza di terzi, atti di autorizzazione tecnica rispetto alle proprietà del Consorzio ZIA (attraversamenti e scavi su sedimi stradali / trasporti eccezionali che riguardano la viabilità consortile / infrastrutture a rete sulle proprietà consortili etc.);

Con la l'approvazione da parte dell'assemblea del Consorzio in data 28.12.2020 della Relazione Previsionale e Programmatica Annuale 2021, l'organo di indirizzo del Consorzio Z.I.A, ha fissato i seguenti obiettivi strategici:

- “ Per quanto attiene alle attività amministrative interne del Consorzio Z.I.A. si evidenzia la

necessità di proseguire con la razionalizzazione e la regolamentazione di alcune attività (anche se la maggior parte di quanto necessario risulta realizzato nel corso dell'anno 2020 a seguito dello svolgimento delle attività 2020, come, ad esempio, il passaggio a forniture Consip per tutte le utenze, l'espletamento di procedure competitive, ai sensi del Codice dei Contratti per quasi tutte le altre forniture, la conservazione a norma della documentazione digitale, l'adeguamento alle normative sulla privacy con nomina di DPO professionale, la nomina di un RSPP etc...);

A) Obiettivi gestionali e amministrativi per attività innovative e straordinarie

Tra le attività innovative e straordinarie, in coerenza con il Bilancio previsionale 2021, che dovranno essere implementate per una corretta gestione del Consorzio Z.I.A. si indicano, di seguito:

- Prosecuzione implementazione di un sistema di gestione del protocollo informatico, che garantisca una gestione in smart work dello stesso e la conservazione digitale dei documenti a norma di legge (già realizzato nell'anno 2020);*
- Prosecuzione implementazione di un sistema di gestione degli atti amministrativi che garantisca una gestione in smart work dello stesso e la conservazione digitale dei documenti a norma di legge (già realizzato nell'anno 2020);*
- Prosecuzione implementazione delle attività di affido di lavori servizi e forniture sulla piattaforma Start della Regione Toscana (già realizzato nell'anno 2020);*
-*
- Verifica della realizzazione/acquisto/servizio continuativo di uno specifico software (in totale gestione on-line) per la gestione degli Ordinativi Informatici di tesoreria, tramite flusso di dati, che faciliterebbe molto tale attività;*
- Implementazione di un modello organizzativo e gestionale ex D.lgs. 231/2001 (già in parte attivato nell'annualità 2020);*

D) Obiettivi Formativi

Considerata l'assoluta necessità di addivenire da una maggiore professionalizzazione delle attività del Consorzio Z.I.A. si disporrà, in coerenza con il Bilancio previsionale 2021, (in parte già realizzato nell'anno 2020) la seguente attività di gestione delle attività formative rivolte a tutto il personale del Consorzio ZIA:

- Un corso per la Sicurezza (in parte realizzato nell'anno 2020);*
- Un corso per il software di protocollo/atti/trasparenza (in parte realizzato nell'anno 2020);*
- Un corso sul trattamento dei dati personali (in parte realizzato nell'anno 2020);*

- *Un corso sulla novità normative attinenti alle attività del Consorzio.*

.....

F) Obiettivi Regolamentari

Considerato che allo stato attuale il Consorzio Z.I.A. dispone dei seguenti regolamenti:

- *Regolamento in materia approvvigionamenti, sotto-soglia comunitaria, di servizi, lavori e forniture: disciplina le modalità con cui si procede all'approvvigionamento, sotto soglia comunitaria di servizi, lavori e forniture (approvato nell'anno 2020);*
- *Regolamento atti tecnici: disciplina le modalità con cui l'organo competente del Consorzio ZIA (l'Amministratore Unico) predispone, su istanza di terzi, atti di autorizzazione tecnica rispetto alle proprietà del Consorzio ZIA (attraversamenti e scavi su sedimi stradali / trasporti eccezionali che riguardano la viabilità consortile / infrastrutture a rete sulle proprietà consortili etc..) (approvato nell'anno 2020);*

Si programma, per l'anno 2021, l'approvazione a cura dell'Assemblea e su proposta dell'Amministratore Unico dei seguenti regolamenti (in scala di priorità):

- *Regolamento per la determinazione e la riscossione dei contributi di cui all'Art. 15, comma 1, lett. c della L.R. 44/2019: disciplina le modalità con cui si procede ad addebitare e riscuotere i contributi annui, stabiliti in sede di Bilancio previsionale, a carico di ogni impresa con sede legale o con un'unità locale nel territorio di competenza del consorzio ZIA per i servizi di manutenzione delle opere e per la gestione degli impianti;*
- *Regolamento adozione aree verdi nella ZIA (revisione del regolamento esistente): disciplina le modalità con cui l'organo competente del Consorzio ZIA (l'Amministratore Unico) concede, per periodi temporalmente limitati, l'adozione – gratuita per il Consorzio - da parte di terzi e su istanza degli stessi, di aree e spazi verdi di proprietà del Consorzio ZIA;*
- *Regolamento degli uffici e dei servizi del Consorzio: disciplina le modalità amministrative e organizzative interne con cui si gestiscono i principali procedimenti e servizi del Consorzio ZIA, nonché con cui si organizza e si struttura l'attività del personale dipendente;*
- *Regolamento per la gestione finanziaria e contabile del Consorzio ZIA: disciplina le modalità con cui si procede alla programmazione e alla rendicontazione economica e finanziaria delle attività del Consorzio e con cui si procede alle attività di pagamento e di riscossione per le attività del Consorzio attraverso la gestione della tesoreria;*
- *Regolamento in materia di accesso civico e di trasparenza: disciplina le modalità con cui si procede all'accesso generalizzato, nonché all'accesso agli atti e ai documenti*

amministrativi formati e detenuti nell'ambito delle procedure amministrative del Consorzio ZIA; disciplina, inoltre, le modalità con cui si procede al rispetto della trasparenza amministrativa.”

1.4 I soggetti coinvolti nella strategia di prevenzione della corruzione

La disciplina introdotta dal D.Lgs. 97/2016 ha rafforzato il rapporto tra l'organo di indirizzo ed il soggetto chiamato a realizzare le molteplici attività finalizzate alla prevenzione dei fenomeni corruttivi ed alla trasparenza amministrativa ossia il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Lo stretto rapporto che intercorre tra i due organi nell'ambito delle azioni di prevenzione della corruzione emerge con evidenza dalle competenze che la L.190/2012 attribuisce a ciascuno, di seguito esplicitate:

L'organo di indirizzo politico

- definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del PTPCT;
- nomina il RPCT e dispone eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurargli funzioni e poteri idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività;
- adotta il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza su proposta del RPCT;
- riceve la relazione annuale del RPCT e può chiamare quest'ultimo a riferire sulle attività poste in essere;
- riceve dal RPCT segnalazioni su eventuali disfunzioni riscontrate inerenti l'attuazione delle misure di prevenzione e trasparenza.

L' Art. 1 comma 7 della Legge 190/12 dispone che all'interno degli enti sia individuato il Responsabile della prevenzione della corruzione; egli è anche, di norma Responsabile per la trasparenza, in conformità alla previsione contenuta nell'art. 43 del D. Lgs. 33/2013.

Il Commissario dell'Ente ha nominato in data 02.01.2017 quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza la dott.ssa Paola Vitaloni; di tale nomina è stata resa comunicazione all'ANAC secondo le modalità contenute nella Determina n. 8/2015 di ANAC.

Con decisioni del Commissario, l'incarico quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza alla dott.ssa Paola Vitaloni è stato successivamente prorogato.

L'Amministratore Unico, con Decreto n. 1 del 04.01.2021 ha prorogato l'incarico quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza alla dott.ssa Paola Vitaloni fino

al 31.12.2021.

Il nominativo del responsabile è pubblicato, con adeguata evidenza, sul sito istituzionale del Consorzio nella Sezione “Amministrazione Trasparente”.

La scelta di detta nomina è in linea alla Determina sopra richiamata, tenuto conto che la struttura organizzativa dell'Ente è di ridotte dimensioni, priva di dirigenti ma con 2 addetti quadri; il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza è stato individuato in un profilo in grado di garantire idonee competenze, più idoneo al ruolo tenuto conto del titolo di studio e della funzione ricoperta all'interno dell'Ente.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza esercita i compiti attribuiti dalla legge e precisamente:

- propone all'organo di indirizzo politico il Piano triennale della prevenzione della corruzione e i successivi aggiornamenti;
- verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità, nonché propone la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- individua il personale da inserire nei programmi di formazione;
- entro il 15 dicembre di ogni anno (o nel diverso termine stabilito dall'ANAC, per l'anno 2020 è stata prorogata al 31 marzo 2021) redige una relazione sull'attività svolta ex art.1, comma 14, L. n. 190/2012, da comunicare all'organo di indirizzo politico amministrativo e da pubblicare sulla sezione Amministrazione Trasparente;
- verifica il rispetto degli obblighi di informazione;
- vigila sul rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi dirigenziali ai sensi del d. lgs. n. 39 del 2013;
- propone, nella sua qualità di responsabile per la trasparenza, il programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Al Responsabile della prevenzione della corruzione si applica il regime di responsabilità previsto dall'art.1, commi 12 e seguenti della Legge n. 190 del 2012.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione al fine di garantire l'osservanza del piano provvede a:

- verificare l'effettiva applicazione delle disposizioni normative e regolamentari finalizzate alla prevenzione della corruzione;
- garantisce il rispetto degli obblighi di formazione mediante la diffusione dei contenuti delle

iniziative formative svolte all'interno della struttura o presso enti accreditati;

- a partire dalla data di adozione del presente Piano riferisce ogni qual volta se ne ravvisi la necessità all'organo di indirizzo sullo stato di applicazione del Piano segnalando le criticità ed eventualmente proponendo l'adozione di misure specifiche ritenute maggiormente idonee a prevenire il verificarsi di eventi corruttivi.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione ha facoltà di richiedere in ogni momento chiarimenti, per iscritto o verbalmente, a tutti i dipendenti relativamente a comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente in materia.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione predispone un programma volto ad individuare le iniziative formative in materia di prevenzione della corruzione a cui avviare i soggetti aziendali addetti alle aree a più elevato rischio corruzione.

Nell'ambito del Consorzio vista l'attuale dotazione organica, dopo la risoluzione del rapporto di lavoro con il Responsabile dell'Ufficio Tecnico, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza si interfaccia con l'Amministratore Unico e il Responsabile dell'area Contabilità/Informatica che cura in particolare il regolare e corretto funzionamento del sito web, l'accessibilità e la sicurezza dello stesso, e gli aggiornamenti delle pubblicazioni nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ha predisposto la Relazione annuale per l'anno 2020 che è stata pubblicata sul sito istituzionale entro il 31 Marzo 2021, termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione stabilito dal Consiglio dell'Autorità nella seduta del 2 dicembre u.s. a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Tale relazione è stata predisposta utilizzando la scheda standard in formato excel rilasciata dall'A.N.A.C. ed è stata pubblicata, come da direttiva di tale Autorità, all'interno della Sezione Amministrazione Trasparente alla sottosezione "Altri contenuti-Prevenzione della Corruzione". Tale relazione, a cura del RPCT, è stata trasmessa all'Amministratore Unico del Consorzio.

Ulteriori soggetti coinvolti nella prevenzione della corruzione oltre l'organo di indirizzo politico, e il RPCT sono più in generale tutti i dipendenti dell'amministrazione ed i collaboratori a qualsiasi titolo.

Tutti i dipendenti dell'Ente:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel piano;
- segnalano le eventuali fattispecie di illecito e le personali situazioni di conflitto di interesse.

La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione delle misure di prevenzione previste dal

piano costituisce illecito disciplinare.

Tutti i dipendenti mantengono il personale livello di responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in relazione ai compiti effettivamente svolti.

Ulteriori soggetti coinvolti nelle strategie finalizzate alla prevenzione della corruzione e della trasparenza sono individuate nel Responsabile Anagrafe Stazioni Appaltanti (RASA) e nel Data Protection Officer (D.P.O.).

L'articolo 33-ter del Decreto Legge 18 ottobre 2012 n. 179 (convertito in Legge 17 dicembre 2012 n. 221) stabilisce l'obbligo per le stazioni appaltanti di nominare il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) quale responsabile della verifica e/o della compilazione e dei successivi aggiornamenti (almeno annuali) delle informazioni e dei dati identificativi delle stazioni appaltanti stessi. L'individuazione del RASA è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

Il RASA del Consorzio Z.I.A., nominato con Decreto dell'Amministratore Unico n. 2 del 04.01.2021, è il dipendente dell'Ente Sig. Ivan Zagagnoni.

Il Data Protection Officer (D.P.O.), è una figura introdotta dal Regolamento Generale sulla Protezione dei dati 2016/679 (GDPR), la cui responsabilità principale è quella di osservare, valutare e organizzare la gestione del trattamento di dati personali (e dunque la loro protezione) all'interno dell'Ente affinché questi siano trattati nel rispetto delle normative privacy europee e nazionali.

Il D.P.O. del Consorzio Z.I.A. è l'Avv. Alessandro Caleo, nominato con Decreto dell'Amministratore Unico n. 77 del 30.09.2020, come rettificato da Decreto dell'amministratore Unico n. 79 del 05.10.2020.

Il nominativo del D.P.O. , con gli opportuni riferimenti per i contatti, è pubblicato, con adeguata evidenza, sul sito istituzionale del Consorzio nella Sezione Privacy e nella sezione "Amministrazione Trasparente" "Altri Contenuti".

2. PARTE SECONDA - ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO

La determinazione dell'ANAC n. 12/2015 prescrive, quale prima ed indispensabile fase del processo di gestione del rischio, l'analisi del contesto attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per le specificità dell'ambiente in cui opera a causa delle dinamiche socio-economiche e culturali o a causa

delle caratteristiche organizzative interne.

Diventa essenziale procedere ad un'analisi delle caratteristiche socio economiche del territorio e accedere ai dati sulla criminalità organizzata.

2.1 Analisi del contesto esterno

Come si dava cenno nel precedente piano triennale , per quanto attiene al contesto esterno in cui il Consorzio si trova ad operare, dai dati rilevati da Transparency International, la più grande organizzazione che dal 1993 a livello globale si occupa di prevenire e contrastare la corruzione, la situazione italiana è notevolmente cambiata dal 2012.

Era l'anno dell'approvazione della legge anticorruzione e solo due anni dopo veniva istituita l'Autorità Nazionale Anticorruzione. L'Italia in questi anni ha scalato 18 posizioni, non poche soprattutto se si pensa che il *trend* è in assoluta controtendenza con l'andamento registrato dalla maggior parte degli altri Paesi, ancora ben lontana comunque dalle prime posizioni.

L'indice di percezione della corruzione (CPI) 2020 di Transparency International fornisce però evidenza di una situazione ancora molto critica dello stato di corruzione in tutto il mondo.

L'indice, che classifica 180 paesi e territori in base ai livelli percepiti di corruzione del settore pubblico secondo esperti e uomini d'affari, utilizza una scala da zero a 100, dove zero è altamente corrotto e 100 è molto pulito.

Come gli anni precedenti, più di due terzi dei paesi ottengono un punteggio inferiore a 50 sull'IPC di quest'anno, con un punteggio medio di appena 43.

L'Italia raggiunge il punteggio di 53.

I dati mostrano quindi che la maggior parte dei paesi non riesce ancora ad affrontare la corruzione in modo efficace.

In una fase epidemiologica come quella che tutto il mondo sta oggi vivendo, le azioni di prevenzione della corruzione sono ancora più necessarie; la corruzione, come riferisce Transparency International “ *mina una risposta equa al COVID-19*”.

I rapporti mostrano che la corruzione è prevalente in tutta la risposta COVID-19 , dalla corruzione per i test COVID-19, il trattamento e altri servizi sanitari, all'approvvigionamento pubblico di forniture mediche e alla preparazione generale alle emergenze”.

L'analisi recente dell'ANAC del 17.10.2019 “ La corruzione in Italia (2016-2019) Numeri, luoghi e contropartite del malaffare “ conferma che il comparto della contrattualistica pubblica continua ad essere il più colpito. Il settore più a rischio si conferma quello legato ai lavori pubblici, in un' ampia accezione che comprende anche interventi di riqualificazione e manutenzione. In particolare su 113 vicende corruttive inerenti l'assegnazione di appalti, solo 20 riguardavano affidamenti diretti, nei

quali l'esecutore viene scelto discrezionalmente dall'amministrazione; in tutti gli altri casi sono state espletate procedure di gara evitando sistemi, quale l'assegnazione diretta che possono maggiormente destare sospetti. Inoltre appare predominante il ruolo dell'apparato burocratico delle amministrazioni, quindi il ruolo dei dirigenti, funzionari e dipendenti pubblici rispetto all'organo politico. L'analisi dell'ANAC ha evidenziato inoltre il fenomeno della " smaterializzazione della tangente" che è rappresentata sempre di meno da una contropartita economica e al cui posto si sostituisce sempre di più il posto di lavoro o l'assegnazione di prestazioni professionali, specialmente sotto forma di consulenze. Dal quadro complessivo emerge come la corruzione continui ad essere un fenomeno radicato e persistente e come sia pertanto indispensabile la prevenzione del fenomeno specie attraverso quelle misure organizzative in primo luogo in tema di conflitti di interesse e la rotazione del personale che riducano a monte i fattori di rischio, intervenendo in particolare nell'ambito di quell'apparato burocratico delle amministrazioni che oggi gioca un ruolo di primo piano nel fenomeno corruttivo.

Sul totale degli episodi di corruzione verificatisi nel triennio 2016-2019, la Toscana si colloca al 6° posto tra le regioni italiane, con una percentuale dei casi pari al 3,9% sui complessivi.

Dalla Relazione del Ministero dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia II semestre 2018 e I° semestre 2019, si rileva la presenza nel territorio apuano di organizzazioni criminali radicate sul territorio dedite alla commissione di reati sia di natura estorsiva, posti in essere avvalendosi dell'aggravante del metodo mafioso, che di natura finanziaria relativi alla falsificazione di banconote e titoli di credito vicine alla camorra e alla 'ndrangheta.

Dai risultati dell'iniziativa promossa da Transparency International Italia, attraverso la quale con l'aiuto dei cittadini sono raccolte le notizie di corruzione e reati simili riportate dai media, con riferimento alla provincia di Massa-Carrara nel 2018 sono state diffuse dai media 7 notizie riguardanti casi di corruzione.

Analogamente al dato nazionale, i settori più colpiti sono nell'ordine, quello della pubblica amministrazione, degli appalti e della sanità.

2.2 Analisi del contesto interno

Il Consorzio per la Zona Industriale Apuana istituito con D. Lgs. CPS 3-04-1947 n° 372, è un Ente Pubblico Economico in base all'art. 36 della Legge 5-10-1991 n° 317.

Come si dava cenno nel precedente Piano, negli ultimi anni l'Ente ha sostanzialmente perso il ruolo storicamente rivestito all'interno della Zona Industriale Apuana e più in generale nella provincia di

Massa-Carrara; numerose difficoltà si sono manifestate anche con riferimento al termine di tutte le attività di gestione dei finanziamenti agevolati che avevano impegnato la struttura consortile per anni.

Di contro il riconoscimento del patrimonio di competenze e conoscenze insite nella struttura operativa dell'Ente da parte del territorio, hanno portato prima alla stipula in data 24.07.2013 di un protocollo d'intesa tra la Regione Toscana, la Provincia di Massa-Carrara, la CCIAA di Massa-Carrara, il Comune di Massa, e le Organizzazioni Sindacali CGIL CISL e UIL - con il quale le parti hanno ritenuto necessario attivare un ampio e completo confronto sulle prospettive del Consorzio per definire una nuova mission dello stesso e una nuova struttura di governance, quindi un nuovo modello di Consorzio da sottoporre alle procedure regionali per una revisione della legge regionale di riferimento -, successivamente all'approvazione della L.R. n. 67/2016 di modifica della L.R. n. 82/2015 che ha disposto il Commissariamento del Consorzio per la Zona Industriale Apuana", (introducendo gli articoli da 32-bis a 32-septies).

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 178 del 16.12.2016 sono stati sciolti gli organi del Consorzio, ad eccezione del Collegio dei Revisori, ed è stata nominata quale commissario del Consorzio la dott.ssa Manuela Sodini con decorrenza dalla data del 19.12.2016 e per la durata di 4 mesi.

L'incarico è stato successivamente prorogato con successivi decreti del Presidente della Giunta Regionale fino al 5 febbraio 2020.

Con Decreto n. 41 del 27 novembre 2018 la Giunta Regionale Toscana ha approvato la proposta di legge recante "Norme per il riassetto del Consorzio Zona industriale Apuana" con la quale si procedeva al riassetto del Consorzio a sostegno dei processi di reindustrializzazione e di promozione del territorio della zona apuana mediante una riorganizzazione, anche attraverso una ridefinizione della compagine consortile, nonché ad una ridefinizione della governance.

Il 17 luglio 2019 il Consiglio Regionale Toscano ha approvato la L.R. n. 44/2019 "Norme per il riassetto del Consorzio per la Zona Industriale Apuana. Modifiche all'articolo 32 quater della l.r. 82/2015" con la quale viene ridisegnato l'assetto, l'organizzazione e il funzionamento del Consorzio.

La nuova disciplina prevede il controllo della Regione Toscana sull'attività del Consorzio, sia nella fase di programmazione che nella fase di gestione, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 36 della legge 5 ottobre 1991, n. 317 (interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole imprese).

Il Consorzio è costituito dalla Regione Toscana, dal Comune di Massa, dal Comune di Carrara, dalla Provincia di Massa-Carrara e dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Massa-Carrara; può aderire l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, previa intesa

con lo stesso.

Sono organi del consorzio:

- a) l'assemblea;
- b) l'amministratore unico con funzioni di direzione del consorzio;
- c) il revisore contabile unico;
- d) il comitato d'area.

a) L'assemblea del consorzio è composta dal legale rappresentante, o suo delegato, di ciascuno dei soggetti consorziati. La Regione è rappresentata in assemblea dal Presidente della Giunta regionale o dall'assessore delegato; in caso di impedimento dell'assessore delegato, il Presidente della Giunta regionale può delegare a rappresentarlo il dirigente competente.

b) L'Amministratore unico è nominato dall'assemblea con la maggioranza dei due terzi su designazione del Presidente della Giunta regionale tra soggetti di età non superiore ai sessantacinque anni in possesso di idonea laurea magistrale o equivalente, e di comprovata esperienza manageriale almeno quinquennale o, in alternativa, con documentata esperienza almeno quinquennale di direzione amministrativa, tecnica o gestionale in strutture pubbliche o private equiparabili al consorzio per entità di bilancio e complessità organizzativa.

L'amministratore ha la rappresentanza del consorzio, svolge le funzioni di direttore, esercita i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, esegue le deliberazioni dell'assemblea e svolge le funzioni ad egli attribuite dallo statuto. A tali fini egli adotta i provvedimenti che non rientrano nella competenza degli altri organi.

In data 31.01.2020 l'Assemblea ha nominato Amministratore Unico del Consorzio Z.I.A. il Dott. Norberto Petriccioli.

c) Il Revisore contabile unico è nominato dal Consiglio Regionale resta in carica tre anni e può essere confermato una sola volta .

Il Consiglio regionale Toscano, nella seduta del 28 gennaio 2020 ha nominato Revisore Unico del Consorzio il Dott. Fabio Felici.

d) Il Comitato d'Area è composto da a) un rappresentante designato da ciascuna delle associazioni degli industriali, degli artigiani, dei commercianti e delle organizzazioni cooperative operanti nel territorio dei Comuni di Massa e di Carrara; b) un rappresentante designato da ciascuna delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nel territorio del consorzio.

Le modalità di designazione dei componenti del comitato d'area sono definite con deliberazione della Giunta regionale.

I componenti del comitato d'area sono nominati con decreto del Presidente della Giunta regionale.

Il comitato d'area svolge funzioni consultive sui documenti programmatici, nonché su qualunque

altro argomento per il quale l'amministratore unico ritenga di doverlo acquisire e può formulare proposte per la programmazione dell'attività del consorzio.

Le leggi istitutive attribuiscono al Consorzio competenza diretta su un'area specifica dell'estensione di 822 ettari, la Zona Industriale Apuana, disegnata a cavallo dei territori comunali di Massa e di Carrara.

La Zona Industriale Apuana (Z.I.A.), è un territorio di circa 822 ettari, dei quali circa 522 destinati ad attività produttive, posizionato a cavallo dei due comuni di Massa e di Carrara

Tale area che, da oltre sessant'anni rappresenta la maggiore concentrazione produttiva e industriale della Provincia di Massa-Carrara, ha un perimetro storicamente definito in forza di una Legge dello Stato (D.L. 24 luglio 1938, n. 266, i cui contenuti sono richiamati e ribaditi nel successivo D.Lgs. C.P.S. 3 aprile 1947, n. 372, istitutivo del Consorzio per la Zona Industriale Apuana).

Attualmente operano nella Z.I.A. circa 2.200 imprese, prevalentemente PMI (con un grandissimo numero di micro-imprese individuali), nei più svariati settori, con prevalenza, però, per il meccanico-metalmeccanico e per le lavorazioni lapidee (considerata la particolare vocazione dell'area in vicinanza dei bacini estrattivi del distretto lapideo di Carrara).

Attualmente il Consorzio ZIA dispone (provvisoriamente in attesa di restituzione al Comune di Massa delle stesse aree) della proprietà delle aree comuni dei comparti "Ex Resine" (I,II e III) e "Ex Azoto".

Oltre a tali comparti il Consorzio Z.I.A. dispone della proprietà (per altro frammentata e da regolarizzare) delle seguenti infrastrutture stradali localizzate per uno sviluppo lineare di circa 9 km all'interno della Zona Industriale Apuana:

- Via Martiri di Cefalonia (nel Comune di Massa);
- Via Celia in Loc. Casellotto (nel Comune di Massa);
- Via Lottizzazione (nel Comune di Massa);
- Via dello Sport (nel Comune di Massa);
- Via San Colombano (nel Comune di Massa);
- Via Adelmo Riccardi (nel Comune di Massa);
- Via Gotara (nel Comune di Massa);
- Via Nuova Provinciale Nazzano (nel Comune di Carrara)
- Via Massa Avenza collegamento Via Martiri di Cefalonia con via degli Unni, comprensivo della proprietà del parcheggio ivi presente (nel Comune di Massa);
- Via degli Artigiani (nel Comune di Massa).

Oltre a tali infrastrutture si segnala che il Consorzio Z.I.A. non dispone di altri beni di proprietà. La sede legale e operativa del Consorzio nel mese di gennaio 2021 è stata trasferita in via Dorsale n. 13 nel comune di Massa, presso Sviluppo Toscana S.p.A.

Gli uffici del Consorzio dispongono di:

- Una rete informatica funzionante con n.4 postazioni PC e altre periferiche minime di funzionamento delle attività di uffici (rete wi-fi);
- Una gestione delle caselle di posta elettronica consortili;
- Un sito internet (www.consorzio.zia.ms.it).

I dipendenti del Consorzio Z.I.A. consistono, come riportato al seguente sito: <http://www.consorzio.zia.ms.it/organigramma/>, nei seguenti addetti come classificati dal relativo CCNL attualmente applicato:

- N.1 Quadro (posizione economica Q1) (full time) con la funzione di presidio di alta professionalità dell'area amministrativo-contabile e informatica;
- N.1 Quadro (posizione economica Q1) (full time) con la funzione di presidio di alta professionalità dell'area dei servizi;
- N.1 Dipendente di categoria B (posizione economica B2) (part time al 60%) con la qualifica di impiegato della segreteria Generale.

Al fine di adeguarsi alle misure di prevenzione del contagio COVID 19 previste dai DPCM e dai protocolli di categoria, il Consorzio con Decreto dell'Amministratore Unico n. 11 del 10.03.2020 ha recepito la disciplina in materia di lavoro agile, consentendo a tutto il personale dipendente di utilizzare il predetto istituto contrattuale durante la fase di emergenza epidemiologica.

Con Decreto dell'Amministratore Unico n. 39 del 01/06/2020 è stato approvato il Disciplinary Lavoro Agile, al fine di meglio disciplinare le attività del "*Lavoro Agile*", e con Decreto dell'Amministratore Unico n. 42 del 01/06/2020 sono stati approvati i progetti di "*Lavoro Agile*" per ogni dipendente del Consorzio Z.I.A.

L'accentramento di tutto il personale nel settore amministrativo, con l'interscambiabilità dei ruoli e la digitalizzazione crescente delle procedure, hanno aumentato la trasparenza, ridotto la discrezionalità dei dipendenti e operato efficacemente nell'ottica della riduzione delle opportunità di comportamenti anomali da parte del personale dell'Ente.

3. PARTE TERZA – VALUTAZIONE DEL RISCHIO

3.1. Individuazione delle aree a maggior rischio e mappatura dei processi

L'aspetto più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è la mappatura dei processi, che consiste nella individuazione e nell'analisi dei processi organizzativi dell'ente.

Ai sensi della Legge n. 190/2012 e del P.N.A. è necessario procedere alla mappatura delle aree maggiormente esposte al rischio corruzione nonché all'individuazione, per ciascuna area, dei processi più soggetti al verificarsi del rischio corruttivo.

La determinazione n. 12 del 2015 dell' ANAC dispone che il Piano triennale della prevenzione della corruzione deve dare atto dell'effettivo svolgimento della mappatura dei processi, attraverso la quale vengono individuate e rappresentate tutte le attività dell'Ente.

La mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione; una compiuta analisi dei processi consente di identificare i punti più vulnerabili e di intervenire con misure adeguate a contrastare la possibilità che si verifichino eventi corruttivi.

Secondo il Piano Nazionale Anticorruzione aggiornato (2019), un processo può essere definito come una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente).

La mappatura dei processi si articola in 3 fasi: identificazione, descrizione, rappresentazione. L'identificazione dei processi consiste nello stabilire l'unità di analisi (il processo) e nell'identificazione dell'elenco, il più completo possibile, dei processi svolti dall'organizzazione che, nelle fasi di successivo sviluppo del piano dovranno essere accuratamente esaminati e descritti. In questa fase l'obiettivo è definire la lista dei processi che dovranno essere oggetto di analisi e approfondimento nella successiva fase. L'ANAC ribadisce che i processi individuati dovranno fare riferimento a tutta l'attività svolta dall'organizzazione e non solo a quei processi che sono ritenuti a forte rischio. Il risultato atteso della prima fase della mappatura è l'identificazione dell'elenco completo dei processi gestiti dall'ente. Secondo gli indirizzi del PNA, i processi identificati sono poi aggregati nelle cosiddette "aree di rischio", intese come raggruppamenti omogenei di processi. Le aree di rischio possono essere distinte in generali e specifiche. Quelle generali sono comuni a tutte le amministrazioni (es. contratti pubblici, acquisizione e gestione del personale), mentre quelle specifiche riguardano la singola amministrazione e dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività da essa svolte.

Una prima mappatura di alcuni processi era stata attivata già nella redazione del Piano 2019-2021, nella consapevolezza che tale attività, che richiede impegno e accuratezza, non poteva che essere graduale soprattutto per un ente di piccole dimensioni come il Consorzio, tenuto conto delle risorse disponibili.

La necessità e l'importanza di tale mappatura è stata recepita dalla nuova governance del Consorzio che con Decreto dell'Amministratore Unico n. 76 del 28.09.20202 ha affidato l'incarico ad una società specializzata per la predisposizione di un modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 che possa:

- mappare le aree di rischio e di commissione di reati e, quindi, individuare le attività e i processi nel cui ambito possono essere commessi i reati c.d. "presupposto della responsabilità amministrativa" ai sensi del Dlgs. n. 231/2001, nonché di tutti i comportamenti corruttivi i considerati dalla Legge 190/2012;
- rilevare e analizzare il modello di controllo in essere presso il Consorzio Z.I.A. nei processi ovvero nelle aree sensibili;
- rilevare le eventuali criticità rispetto ai principi di controllo previsti dalla normativa Regionale Toscana o da altre normative similari ed applicabili al caso del Consorzio Z.I.A.;
- eseguire un'analisi delle divergenze tra il sistema dei controlli preventivi esistente ed il sistema ottimale e individuare i processi e le aree, delle attività, il cui sistema di contrasto non è conforme a quanto previsto dal Dlgs. n. 231/2001;
- predisporre opportuni e specifici "protocolli" e procedure comportamentali diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni del Consorzio Z.I.A. in relazione ai reati e ai comportamenti corruttivi da prevenire; predisporre e declinare i suddetti "protocolli" in apposite procedure adattate alle specifiche realtà all'interno del Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del Dlgs. 231/2001;
- predisporre un "Mog" ai sensi del Dlgs. n. 231/2001 in tutte le sue parti (Parte Generale, Parte Speciale, Sistema Disciplinare, Codice Etico. Misure Anticorruzione) con predisposizione e/o implementazione e/o aggiornamento e adozione degli eventuali atti necessari, nonché delle altre parti speciali che si rendessero necessarie anche a seguito dell'introduzione di nuove fattispecie di reati presupposti;
- individuare le modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati e dei comportamenti corruttivi "mappati";
- predisposizione e la gestione, anche con specifici programmi informatici e dei meccanismi di controllo e l'identificazione dei flussi informativi da e per l'Organismo di Vigilanza, tenendo conto anche della figura del Responsabile Anticorruzione, e ciò con l'obiettivo di conseguire un controllo esecutivo ed efficace in relazione al funzionamento, all'osservanza ed all'eventuale aggiornamento del Modello;
- garantire che lo svolgimento di tutte le predette attività dovrà essere documentato mediante verbali di intervista dei soggetti responsabili, schede sinottiche, documento di gap analysis e

risk assesment propedeutici all'aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo.

Determinante sarà pertanto l'attività svolta in questo senso nel corso del 2021, e l'adozione di un modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 è obiettivo prioritario da realizzarsi entro il 2021.

Il P.N.A. 2019 Allegato 1, individua le seguenti "Aree di rischio" per gli enti locali:

- Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e progressione del personale) Aree di rischio generali - Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA punto b, Par. 6.3, nota 10;
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario Aree di rischio generali - Allegato 2 del P.N.A. 2013, corrispondente ad autorizzazioni e concessioni (lettera a, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012);
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario Aree di rischio generali - Allegato 2 del P.N.A. 2013, corrispondente alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (lettera c, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012);
- Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture) Aree di rischio generali - Legge 190/2012 – P.N.A. 2013 e Aggiornamento 2015 al P.N.A., con particolare riferimento al paragrafo 4. Fasi delle procedure di approvvigionamento;
- Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al P.N.A. (Parte generale Par. 6.3 lettera b);
- Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al P.N.A. 23 (Parte generale Par. 6.3 lettera b);
- Incarichi e nomine Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al P.N.A. (Parte generale Par. 6.3 lettera b);
- Affari legali e contenzioso Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b).

1. Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale) Aree di rischio generali - Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA punto b, Par. 6.3,

nota 10

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

I rischi potenziali sono così individuati:

- Previsione di requisiti di accesso personalizzati ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti, idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;
- Assenza di adeguata pubblicità della selezione e di modalità che garantiscano l'imparzialità e la trasparenza delle procedure;
- Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento dei candidati;
- Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza ed imparzialità della selezione;
- Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;
- Inosservanza delle motivazioni e dei presupposti di legge per il conferimento degli incarichi di collaborazione;
- Esercizio di discrezionalità tecnica e/o amministrativa;
- Riconoscimento di benefici economici di varia natura;
- Svolgimento di attività extra-ufficio a potenziale conflitto di interesse con le attività dell'Ente.

In relazione alla suddetta area di rischio, nel precedente Piano 2019-2021 si stabiliva che “ stante l'attuale situazione è da escludere l'acquisizione di personale come progressioni di carriera e si ritiene opportuno rimandare ogni approfondimento in materia, così come l'elaborazione di una regolamentazione interna, alla futura governance del Consorzio”.

L'art. 16 c. 3 della L.R. 44/2019 dispone che “ Il consorzio, con proprio regolamento approvato nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'art. 35, comma 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) individua i criteri e le modalità da utilizzare ai fini del reclutamento del personale.

La Relazione Previsionale e Programmatica Annuale 2020, approvata dall'Assemblea dei Soci, in data 29.05.2020, non prevedeva alcuna nuova assunzione, nonostante la mancanza attuale di

personale tecnico all'interno del Consorzio Z.I.A. anche considerata la necessità di non rendere troppo "rigido" il bilancio consortile e di non prevedere ulteriori costi di struttura in questo momento non semplice per le finanze pubbliche del Consorzio Z.I.A. e dei suoi soci.

Non si è ravveduta pertanto la necessità nel corso del 2020 di mettere mano ad una regolamentazione specifica ai fini del reclutamento del personale.

Anche per l'anno 2021 non sono previste assunzioni, pertanto le considerazioni di cui sopra si ripropongono.

Entro il 2021 si prevede l'approvazione, a cura dell'Assemblea e su proposta dell'Amministratore Unico, del Regolamento degli uffici e dei servizi del Consorzio che disciplini le modalità amministrative e organizzative interne con cui si gestiscono i principali procedimenti e servizi del Consorzio ZIA, nonché con cui si organizza e si struttura l'attività del personale dipendente

2) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario Aree di rischio generali - Allegato 2 del P.N.A. 2013, corrispondente ad autorizzazioni e concessioni (lettera a, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012)

I rischi potenziali sono così individuati:

- Discrezionalità e/o disomogeneità nelle valutazioni e nei tempi di gestione dei procedimenti;
- False certificazioni;
- Assoggettamento a minacce o pressioni esterne di vario tipo;
- Omissione totale o parziale nella richiesta di informazioni o documenti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o categoria di soggetti. Alterazione, manipolazione, utilizzo improprio di informazioni o documentazioni;
- Mancanza di controlli/verifiche;
- Conflitto di interessi;
- Rilascio autorizzazioni a soggetti non legittimati.

Questa Area ricomprendeva:

- Rilascio autorizzazioni per la cessione delle aree o degli immobili in Z.I.A. ai sensi dell'art. 20 punto 1.4 dello statuto del Consorzio in vigore sino al 26.03.2020;
- Rilascio pareri sulle pratiche edilizie inerenti le costruzioni all'interno della Z.I.A. ai sensi dell'art. 20 punto 1.3 dello statuto del Consorzio.

Al proposito il Commissario dell'Ente non aveva rinvenuto né un regolamento né una procedura definita; le autorizzazioni e i pareri ante commissariamento sono rinvenibili esclusivamente dai libri

dei verbali del Consiglio di Amministrazione del Consorzio.

Non essendo presidiata l'area tecnica, il Commissario era ricorso ad un consulente esterno in affidamento diretto per l'istruttoria delle pratiche, implementando una procedura standard con attribuzione univoca di compiti e responsabilità, dettagliata nel PTPCT 2020-2022.

Ai sensi della recente L.R. 44/2019 "Norme per il riassetto del Consorzio Zona per la Zona Industriale Apuana. Modifiche all'articolo 32 quater della l.r. 82/2015" e delle variazioni statutarie approvate dall'assemblea del Consorzio Z.I.A. in data 26.03.2020, sono definitivamente cessate, dalle variazioni statutarie suddette, le attività che il Consorzio ha esercitato, nel corso degli anni passati, ai sensi dell'Art. 20, commi 1.3 e 1.4 del previgente statuto consortile e quindi il rilascio dei pareri, per il Comune competente, sulle pratiche edilizie inerenti costruzioni nel territorio della Zona Industriale Apuana e le attività autorizzative sulle vendite di aree ed immobili all'interno del perimetro della Zona Industriale Apuana.

Il Consorzio esercita invece tuttora le seguenti attività:

- Gestione di attività autorizzatorie verso soggetti gestori di servizi di connessione idrica, gas, energia elettrica e tecnologici (è già stata, per altro, rivista la modulistica disciplinare per tali autorizzazioni anche in considerazione delle necessarie salvaguardie del Consorzio Z.I.A.), anche tramite Relazioni tecniche redatte da personale esterno al Consorzio già appositamente incaricato;
- Gestione di attività autorizzatorie per trasporti eccezionali, anche tramite Relazioni tecniche redatte da personale esterno al Consorzio già appositamente incaricato.

In relazione alle sopraddette attività, l'Assemblea del Consorzio con Deliberazione n. 13 del 28.9.2020 ha approvato il "Regolamento Consorzio Zona Industriale Apuana per la manomissione del suolo pubblico" che disciplina le modalità con cui l'organo competente del Consorzio Z.I.A. (l'Amministratore Unico) predispone, su istanza di terzi, atti di autorizzazione tecnica rispetto alle proprietà del Consorzio ZIA (attraversamenti e scavi su sedimi stradali / trasporti eccezionali che riguardano la viabilità consortile / infrastrutture a rete sulle proprietà consortili etc..).

In relazione alla suddetta Area di Rischio si prevede per l'anno 2021, l'approvazione a cura dell'Assemblea e su proposta dell'Amministratore Unico del Regolamento adozione aree verdi nella ZIA (revisione del regolamento esistente) che disciplina le modalità con cui l'organo competente del Consorzio ZIA (l'Amministratore Unico) concede, per periodi temporalmente limitati, l'adozione – gratuita per il Consorzio - da parte di terzi e su istanza degli stessi, di aree e spazi verdi di proprietà del Consorzio ZIA;

3) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto

ed immediato per il destinatario Aree di rischio generali - Allegato 2 del P.N.A. 2013, corrispondente alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (lettera c, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012)

In questa Area è ricompresa la concessione di sovvenzioni, contributi ed altri vantaggi economici a persone fisiche, associazioni ed altri enti collettivi.

Si deve precisare che da più di 20 anni il Consorzio svolge la funzione di Soggetto Responsabile del Patto Territoriale della Provincia di Massa-Carrara, in convenzione con il Ministero dello Sviluppo Economico.

Si tratta di un'attività inerente la gestione delle agevolazioni concesse ai sensi della Legge 662/96.

In passato tale ruolo ha impegnato fortemente la struttura del Consorzio, in particolare detta attività era curata direttamente dal Direttore dell'Ente, dal 2013 non più in servizio.

Oggi l'attività da svolgere richiesta è residuale e limitata a poche pratiche ancora aperte relative a programmi di investimento pubblici e privati.

La mancanza di professionalità specifiche all'interno del Patto per l'istruttoria completa di dette pratiche, specie per i programmi infrastrutturali pubblici, aveva determinato il Commissario ad affidare l'incarico di istruire dette pratiche a Sviluppo Toscana S.p.A., società in house della Regione Toscana, che vanta professionalità e competenze specifiche in materia.

Benchè non vi sia una regolamentazione specifica di detta attività, nel processo intervenivano soggetti diversi, dipendente interno, consulente esterno e il Commissario, con segregazione delle funzioni e separazione netta tra fase istruttoria e fase decisoria.

Tutta la documentazione, compreso il provvedimento finale firmato digitalmente o con firma autografa scansionata del Commissario, veniva trasmessa via pec.

A seguito della chiusura attraverso procedura semplificata (ex D.L. 30/04/2109 n. 34) dei "vecchi" Patti Territoriali (ex Articolo 2, comma 203, lettera d), della legge 23 dicembre 1996, n. 662), dovrebbero essere liberate, nel corso dell'anno 2021, consistenti risorse da destinare a nuovi "progetti pilota" (territoriali) presentati al MISE a cura dei "soggetti responsabili" (i soggetti responsabili di Patti Territoriali di cui al punto 2.5 della delibera CIPE n. 29 del 21 marzo 1997, come è, infatti, il Consorzio Z.I.A.); un "progetto pilota" dovrebbero essere identificato come un "insieme di interventi pubblici e imprenditoriali, materiali e immateriali, realizzati da enti locali e PMI"; occorrerà, quindi all'uscita di un apposito D.M. che darà l'avvio alla selezione dei "progetti pilota", che il Consorzio Z.I.A., assieme agli Enti Locali territoriali ed al sistema di impresa locale colga questa importante opportunità già a partire dall'anno 2021.

Di seguito si delineano le fasi, così come delineate dalla Relazione Previsionale e Programmatica Annuale 2021:

- *“All’uscita del D.M. Ministeriale relativo al riutilizzo delle risorse residue dei Patti territoriali, attività di concertazione locale per lo sviluppo delle linee di indirizzo del Progetto Pilota da presentarsi al MISE;*
- *Post definizione delle linee di indirizzo selezione dei progetti pubblici da presentarsi tramite procedura concertativa con le istituzioni locali e regionali presenti sul territorio (Comune di Massa, Comune di Carrara, Provincia di Massa Carrara, Regione Toscana, Sviluppo Toscana etc...);*
- *Post definizione delle linee di indirizzo selezione dei progetti privati da presentarsi tramite procedura di evidenza pubblica (in tale fase potrebbero essere attivate convenzioni anche con eventuali soggetti sub-gestori da coinvolgere nelle attività).”*

Allo stato attuale si ritiene prematuro programmare una regolamentazione di detta attività.

4) Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture) Aree di rischio generali - Legge 190/2012 – P.N.A. 2013 e Aggiornamento 2015 al P.N.A., con particolare riferimento al paragrafo 4. Fasi delle procedure di approvvigionamento

L'area è articolata nelle seguenti sotto aree:

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. Procedure negoziate
8. Affidamenti diretti
9. Revoca del bando
10. Redazione del cronoprogramma
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
12. Subappalto
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto.

I rischi potenziali sono così individuati:

- Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa;
- Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;
- Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;
- Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra-guadagni;
- Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si è rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario;
- Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso;
- Alterazione del mercato della concorrenza;
- Violazione dei principi di non discriminazione, economicità, buon andamento, imparzialità, trasparenza.

Il Commissario del Consorzio in data 12.02.2018 ha nominato Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) il dipendente dell'Ente Sig. Ivan Zagagnoni.

L'incarico è stato successivamente prorogato, per ultimo con Decreto dell'Amministratore Unico del Consorzio n. 2 del 04.01.2021 fino al 31.12.2021.

Nella precedente Piano 2020-2022 si sosteneva che *“Il pieno controllo sull'area in argomento può essere realizzato:*

- con la costituzione, mediante avviso pubblico, di un elenco di professionisti aperto, ai quali sia consentita l'iscrizione senza limiti temporali, da utilizzare per effettuare la rotazione degli incarichi;

- con una programmazione degli acquisti efficace nel ridurre lo spazio per affidamenti urgenti o per bisogni non rispondenti a quelli effettivi, evitando così di assecondare sollecitazioni ed interessi particolari provenienti da taluni operatori economici;

- con l'adozione di un Regolamento che disciplini le modalità di affidamento e di esecuzione degli acquisti di importi inferiori alle soglie comunitarie di cui all'art. 35 del D.Lgs. 50/2016 finalizzate ad assicurare che le acquisizioni avvengano nel rispetto dei principi dettati dal codice ed alle migliori condizioni.”

Al proposito si evidenzia che in data 29.07.2020 con Deliberazione n. 11, l'Assemblea del

Consorzio ha approvato il Regolamento dei contratti pubblici sotto soglia comunitaria (ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 50/2016 s.m.i. c.d. Codice dei contratti pubblici) che disciplina le modalità con cui procedere all'approvvigionamento, sotto soglia comunitaria di servizi, lavori e forniture, mentre è attualmente in corso, sulla piattaforma telematica Start, la procedura mediante indagine di mercato, per la formazione di un elenco di professionisti per il conferimento di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria di importo inferiore a € 40.000,00 (euro quarantamila/00), ai sensi dell'art. 157 del D.Lgs. N. 50/2016 (e, nel periodo di vigenza, art. 1 L. 120/2020), delle Linee Guida A.N.A.C. N. 1 e dell'articolo 9 del vigente Regolamento dei contratti pubblici sotto soglia comunitaria del Consorzio Z.I.A..

5) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al P.N.A. (Parte generale Par. 6.3 lettera b)

I rischi potenziali sono così individuati:

- Mancato accertamento del credito;
- Mancata fatturazione e/o riscossione;
- Possibile eccesso di discrezionalità nella concessione di rateizzi;
- Possibile eccesso di discrezionalità nei procedimenti di emissione dei mandati;
- Eventuali situazioni di esposizione dei dipendenti al conflitto di interessi;
- Mancata pubblicazione tempestiva dei dati prescritti dal Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità, ai sensi dell'art. 8 D. Lgs. 33/2013;
- Mancanza e/o carenza nell'aggiornamento dell'inventario dei beni mobili;
- Mancanza e carenza di un elenco dei beni immobili e dei relativi titoli di derivazione;
- Distrazione fondo cassa

Si rappresenta al proposito che il Consorzio opera in regime di Tesoreria Unica e questo implica un controllo delle risorse con l'impossibilità di appropriazioni indebite.

Inoltre l'art. 14 del Regolamento dei contratti pubblici sotto soglia comunitaria (ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 50/2016 s.m.i. c.d. Codice dei contratti pubblici) adottato nel 2020 dal Consorzio, ha introdotto una disciplina per le spese economali.

L'accentramento di tutto il personale in questo settore, con interscambiabilità di ruoli ha ridotto la possibilità di comportamenti anomali da parte del personale.

Si prevede per, l'anno 2021, l'approvazione a cura dell'Assemblea e su proposta dell'Amministratore Unico dei seguenti regolamenti (in scala di priorità):

- Regolamento per la determinazione e la riscossione dei contributi di cui all'Art. 15, comma

1, lett. c della L.R. 44/2019: disciplina le modalità con cui si procede ad addebitare e riscuotere i contributi annui, stabiliti in sede di Bilancio previsionale, a carico di ogni impresa con sede legale o con un'unità locale nel territorio di competenza del consorzio ZIA per i servizi di manutenzione delle opere e per la gestione degli impianti;

- Regolamento per la gestione finanziaria e contabile del Consorzio ZIA: disciplina le modalità con cui si procede alla programmazione e alla rendicontazione economica e finanziaria delle attività del Consorzio e con cui si procede alle attività di pagamento e di riscossione per le attività del Consorzio attraverso la gestione della tesoreria.

I suddetti regolamenti sono finalizzati ad annullare il potere discrezionale del personale impiegato nell'attività di riscossione dei contributi consortili e nell'attività finanziaria dell'Ente.

6) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al P.N.A. 23 (Parte generale Par. 6.3 lettera b)

Il rischio è rappresentato dalle dichiarazioni mendaci e quindi dai controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese ai sensi degli artt 46-49 del D.P.R. n. 445 del 2000 (artt. 71 e 72 del D.P.R. n. 4445 del 2000) da dipendenti e da soggetti che hanno rapporti con l'Ente.

Al proposito è opportuno che le ispezioni, i controlli e gli atti di vigilanza siano effettuati da almeno due dipendenti.

Nel precedente piano PTPCT 2020-2022 si indicava che *“In relazione alla suddetta di rischio si ritiene opportuna l'adozione di un Regolamento che disciplini i criteri e le modalità di svolgimento dei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà rese ai sensi degli articoli 46 e 47 del T.U. delle disposizione legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 28.12.2000 n. 445 e successive modifiche ed integrazioni (di seguito denominato DPR n. 445/2000), presentate al consorzio”*

Il Regolamento dei contratti pubblici sotto soglia comunitaria (ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 50/2016 smi c.d. Codice dei contratti pubblici) adottato nel 2020 dal Consorzio, disciplina le verifiche delle autodichiarazioni rese dalle imprese al Consorzio in relazione al possesso dei requisiti di carattere generale di cui all'articolo 80 del Codice, ove si dispone:

“10. Per gli affidi di cui ai precedenti commi 8 e 9 gli uffici amministrativi del Consorzio Z.I.A. procederanno, con cadenza annuale, ad effettuare, a campione, tutte le verifiche sui requisiti di cui all'Art. 80 del Codice con una rappresentatività del campione pari ad almeno il 10% degli affidi annuali e come meglio di seguito specificato; la selezione del campione delle dichiarazioni da

sottoporre a controllo deve essere possibilmente effettuata con l'utilizzo di sistemi automatizzati di sorteggio casuale; le operazioni di sorteggio sono eseguite a cura del funzionario incaricato dall'Amministratore Unico dei controlli, alla presenza dell'Amministratore Unico e di un altro dipendente del Consorzio Z.I.A., scelto secondo un criterio di rotazione, le stesse si concluderanno con la redazione di un apposito verbale sottoscritto dai presenti, corredato dalla documentazione attestante la lista di campionamento e le risultanze del sorteggio; la percentuale delle dichiarazioni soggette a controllo non può essere inferiore al 10% del totale degli affidi annuali e, in ogni caso, il numero delle dichiarazioni da controllare non può mai essere inferiore a 2 su base annua."

7) Incarichi e nomine Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al P.N.A. (Parte generale Par. 6.3 lettera b)

I rischi potenziali sono così individuati:

- Mancanza di procedura ad evidenza pubblica, per il conferimento degli incarichi di consulenza, studio e ricerca a soggetti esterni in assenza di concrete motivazioni ostative;
- Conferimento di incarichi di consulenza, studio e ricerca a soggetti esterni, non in possesso della necessaria particolare esperienza e comprovata specializzazione e professionalità, al di fuori delle deroghe in merito al requisito della comprovata specializzazione previste nell'articolo 7, comma 6, del D.lgs 165/2001 e s.i.m.;
- Il mancato accertamento della carenza della professionalità interne all'Ente;
- La mancata pubblicazione e aggiornamento delle informazioni relative ai titolari di incarichi di collaborazione o consulenza, ai sensi ed agli effetti dell'articolo 15, del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e s.i.m.;
- Possibilità di reiterato affidamento di incarichi ai medesimi professionisti.

8) Affari legali e contenzioso Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)

I rischi potenziali sono così individuati:

- Falsa valutazione del grado di rilevanza al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o categoria di soggetti. Alterazione (+/-) dei tempi;
- Omissione totale o parziale nella richiesta di informazioni o rilevazione di evidenze al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o categoria di soggetti;
- Alterazione, manipolazione, utilizzo improprio di informazioni o documentazioni;
- Uso improprio o distorto della discrezionalità nella interlocuzione con la controparte ovvero ingiustificato trattamento di favore o di sfavore della controparte al fine di arrecare un

vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o categoria di soggetti;

- Uso improprio o distorto della discrezionalità nella scelta del consulente.
- Possibilità che gli incarichi vengano affidati allo stesso consulente.

3.2 La valutazione del livello di rischio

L'analisi del rischio consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce.

In relazione alle aree individuate, per la valutazione del livello di rischio si fa riferimento all'Allegato 1 al P.N.A. 2019 adottando l'approccio valutativo.

Considerando quindi:

- il livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
- il grado di discrezionalità del decisore interno alla P.A.: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- la manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
- l'opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;
- il livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;
- il grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi;
- dati sui precedenti giudiziari e/o sui procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti dell'amministrazione;
- segnalazioni pervenute di comportamenti anomali, o ulteriori dati in possesso dell'Ente.

3.3 La ponderazione del rischio

La funzione della ponderazione del rischio, come previsto nel PNA dell'11 settembre 2013, è quella di individuare le aree a maggior rischio corruzione, quindi l'obiettivo della ponderazione è quello di stabilire le priorità di trattamento dei rischi mediante il loro confronto tenuto conto della struttura aziendale e del contesto in cui opera.

La ponderazione del rischio ha lo scopo di stabilire:

- le azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio;
- le priorità di trattamento dei rischi.

Per la mappatura dei processi e la valutazione del rischio si rimanda all'allegata Scheda n.1. Risk Assessment

4. PARTE QUARTA – TRATTAMENTO DEL RISCHIO

4.1 Individuazione e programmazione delle misure di prevenzione della corruzione

In relazione alle criticità rilevate attraverso la mappatura dei processi, la prima fase del trattamento dei rischi consiste nell'individuazione delle misure di prevenzione della corruzione, ossia nell'individuazione di azioni concrete che devono essere poste in essere nell'ambito di quei processi risultati maggiormente esposti al rischio corruttivo.

Parte fondamentale del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza di ogni amministrazione è rappresentata dall'individuazione e progettazione delle suddette misure.

Come premesso l'approccio all'individuazione delle misure finalizzate alla prevenzione della corruzione è sostanziale e non meramente formale; le azioni individuate nel Piano si propongono l'obiettivo di una effettiva riduzione del livello di rischio di corruzione, con interventi specifici e mirati finalizzati a miglioramenti progressivi e continuativi, possibili per un ente di piccole dimensioni come il Consorzio.

Le azioni di prevenzione della corruzione per il triennio 2021-2023, descritte nell'allegata Scheda n. 2 del presente piano, sono state adeguatamente progettate tenendo conto delle indicazioni fornite dall'ANAC e dell'analisi delle attività e specificità del Consorzio.

In aderenza ai principi fissati dal P.N.A. 2019, si tratta sia di misure di prevenzione oggettiva che mirano, attraverso soluzioni organizzative, a ridurre il più possibile gli spazi di azione di interessi particolari miranti a condizionare le decisioni pubbliche, sia di misure di prevenzione soggettiva, finalizzate a garantire la posizione di imparzialità del funzionario pubblico che partecipa, nei modi previsti dall'ordinamento, ad una decisione amministrativa.

Le stesse sono concrete, attuabili, sostenibili e verificabili. Per ogni misura nella Scheda n. 2

allegata sono indicate le modalità di attuazione ed i relativi soggetti, nonché i tempi e le modalità di effettuazione del monitoraggio, elementi fondamentali del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza .

Tra le misure di prevenzione della corruzione, oltre agli adempimenti relativi alla trasparenza ai quali la struttura dovrà adeguarsi sotto il coordinamento del Responsabile, si segnalano:

1. La formazione
2. Il Codice Etico
3. La rotazione del personale
4. La rotazione dei professionisti
5. L'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse
6. Verifica del rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi dirigenziali ai sensi del d. lgs. n. 39 del 2013
7. Tutela del whistleblower
8. Misure di regolamentazione
9. Misure nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione

4.1.1 La formazione

Considerato il ruolo strategico che la formazione riveste come misura di contrasto alla corruzione, l'Ente dovrà programmare adeguati percorsi di formazione, tenendo presente una strutturazione su due livelli:

- livello generale, rivolto a tutti i dipendenti concernente l'aggiornamento delle competenze e le tematiche dell'etica e della legalità;
- livello specialistico rivolto ai dipendenti che operano sulle aree maggiormente esposte a rischio nonché al responsabile della prevenzione della corruzione.

Tale percorso è mirato ad approfondire la conoscenza della normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

A partire dal 2017 il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ha rappresentato all'Organo di indirizzo la necessità di interventi formativi in materia di corruzione e trasparenza, a causa soprattutto delle difficoltà incontrate a interpretare una normativa vasta e non sempre chiara riguardo agli adempimenti richiesti per la particolare natura giuridica del Consorzio.

Ma la scarsità di risorse finanziarie ha precluso in passato la possibilità di accedere ad interventi formativi in genere.

Solo a partire dal 2020, la nuova governance ha potuto investire risorse nella formazione del personale, in particolare in materia di affidamenti sotto soglia e sulle procedure di utilizzo dei

mercati elettronici per gli acquisti telematici (Mepa e Start) e in materia di tutela dei dati personali (Regolamento UE 2016/679; Dlgs 196/2003 come aggiornato dal Dlgs 101/2018).

In relazione alla formazione la Relazione Previsionale e Programmatica Annuale 2021 così prevede

“ *D Obiettivi Formativi*

Considerata l'assoluta necessità di addivenire da una maggiore professionalizzazione delle attività del Consorzio Z.I.A. si disporrà, in coerenza con il Bilancio previsionale 2021, (in parte già realizzato nell'anno 2020) la seguente attività di gestione delle attività formative rivolte a tutto il personale del Consorzio ZIA:

- *Un corso per la Sicurezza (in parte realizzato nell'anno 2020);*
- *Un corso per il software di protocollo/atti/trasparenza (in parte realizzato nell'anno 2020);*
- *Un corso sul trattamento dei dati personali (in parte realizzato nell'anno 2020);*
- *Un corso sulla novità normative attinenti alle attività del Consorzio.*

4.1.2 Il Codice Etico

In attuazione della delega il Governo ha approvato il D.P.R. 62/2013, recante il Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, in sostituzione del Codice di comportamento approvato con D.M. 28 novembre 2000.

Lo strumento dei codici di comportamento è una misura di prevenzione fondamentale in quanto le norme in essi contenute regolano in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti e, per tal via, indirizzano l'azione amministrativa.

Il Codice si applica ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D. Lgs. N. 165/2001 il cui rapporto di lavoro è disciplinato contrattualmente, ai sensi dell'articolo 2, commi 2 e 3 del medesimo decreto.

Il Codice Etico rappresenta un valido strumento per dare una dimensione etica e responsabile alla propria attività, sviluppando una comunicazione trasparente con i propri stakeholders in modo da accrescere il consenso e la legittimazione di cui gode l'Ente.

Nel luglio 2002 la Commissione Europea si è pronunciata sull'importanza della diffusione del Codice Etico nel tessuto economico dell'Unione definendolo “ uno strumento innovativo ed importante per promuovere i diritti fondamentali dell'uomo, del lavoro e del territorio ed una buona politica contro la corruzione” .

Il Codice costituisce elemento essenziale del Piano Triennale di prevenzione della corruzione di ogni amministrazione.

Il Codice Etico costituirà parte essenziale del modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001, da adottarsi entro il 2021.

4.1.3 La rotazione del personale

Allo stato attuale, stante la struttura organizzativa dell'ente, non è possibile adottare la rotazione del personale quale misura di prevenzione del rischio di corruzione.

Lo stesso P.N.A. prevede che i piccoli enti possono derogare alla rotazione per motivate ragioni di tipo organizzativo.

E' stato possibile, attraverso l'interscambialità dei ruoli tra il personale attualmente in forza al Consorzio, adottare una seppur minima rotazione delle pratiche che comunque riesce efficacemente a ridurre la discrezionalità dei funzionari.

4.1.4 Rotazione dei professionisti

E' attualmente in corso, sulla piattaforma telematica Start, la procedura mediante indagine di mercato, per la formazione di un elenco di professionisti per il conferimento di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria di importo inferiore a € 40.000,00 (euro quarantamila/00), ai sensi dell'art. 157 del D.Lgs. N. 50/2016 (e, nel periodo di vigenza, art. 1 L. 120/2020), delle Linee Guida A.N.A.C. N. 1 e dell'articolo 9 del vigente Regolamento dei contratti pubblici sotto soglia comunitaria del ConsorzioZ.I.A. attraverso il quale sarà effettuata la rotazione dei professionisti.

4.1.5 L'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse

Nell'ambito del procedimento amministrativo l'art.1, comma 41 della L. 190/2012 ha introdotto l'art. 6 bis nella L. 241/1990, rubricato "Conflitto di interessi".

La disposizione stabilisce che "il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale".

La norma deve essere letta in maniera coordinata con la disposizione inserita all'art. 6 del Codice di comportamento D.P.R. 62/2013.

L'art. 6 bis sopra richiamato contiene due prescrizioni:

- è stabilito un obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto d'interesse anche solo potenziale;

- è previsto un dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti.
- Anche il conflitto d'interesse dovrà essere oggetto di trattazione nel Codice Etico da adottarsi.

4.1.6 Verifica del rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi dirigenziali ai sensi del d. lgs. n. 39 del 2013

Il D.Lgs. 39/2013, recante disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, ha disciplinato:

- delle particolari ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati in relazione all'attività svolta dall'interessato in precedenza;
- delle situazioni di incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi dirigenziali e assimilati;
- delle ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione.
- L'obiettivo del complesso intervento normativo è tutto in ottica di prevenzione.
- Infatti, la legge ha valutato ex ante e in via generale che:
- lo svolgimento di certe attività/funzioni può agevolare la precostituzione di situazioni favorevoli per essere successivamente destinatari di incarichi dirigenziali e assimilati e, quindi, può comportare il rischio di un accordo corruttivo per conseguire il vantaggio in maniera illecita;
- il contemporaneo svolgimento di alcune attività di regola inquina l'azione imparziale della pubblica amministrazione costituendo un humus favorevole ad illeciti scambi di favore;
- in caso di condanna penale, anche se ancora non definitiva, la pericolosità del soggetto consiglia in via precauzionale di evitare l'affidamento di incarichi dirigenziali che comportano responsabilità su aree a rischio di corruzione.

Destinatari delle norme sono le pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico.

Le verifiche sulle inconferibilità sono svolte dalla P.A. come previsto dalla Determinazione 8/2015. Per "incompatibilità" si intende "l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di 15 giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico" (art. 1 D.Lgs.

39/2013).

A differenza che nel caso di inconferibilità, la causa di incompatibilità può essere rimossa mediante rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi che la legge ha considerato incompatibili tra di loro. Destinatari delle norme sono anche in questo caso le pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico.

Stante l'attuale fase si ritiene non prioritario predisporre procedure volte alla verifica di eventuali situazioni di incompatibilità ed inconferibilità.

Per quanto riguarda la nomina dell'Amministratore Unico su designazione del Presidente della Giunta Regionale e del Revisore dei Conti da parte della Regione Toscana, la verifica in merito a eventuali situazioni di incompatibilità ed inconferibilità è stata assolta dal soggetto regionale che provvede, infatti, alla nomina.

4.1.7 Tutela del whistleblower

Il Whistleblowing è uno strumento di derivazione anglosassone attraverso il quale i dipendenti di una organizzazione, pubblica o privata, segnalano a specifici individui o organismi, (compresi organi di polizia e autorità pubbliche) una possibile frode, un reato, un illecito o qualunque condotta irregolare, commessa da altri soggetti appartenenti all'organizzazione. I dipendenti - intesi in senso ampio, come specificato meglio nel prosieguo - normalmente sono le prime persone che vengono a conoscenza di eventuali situazioni di rischio e, pertanto, sono anche le prime persone in grado di segnalarle tempestivamente all'organizzazione, prima che possano realizzarsi danni. Lo scopo del Whistleblowing è quello di permettere alle organizzazioni di affrontare il problema segnalato il prima possibile, rendendo note situazioni di rischio o di danno e contribuendo alla prevenzione e al contrasto di eventuali illeciti. La gestione virtuosa del Whistleblowing contribuisce non solo ad individuare e contrastare possibili illeciti e a diffondere la cultura dell'etica e della legalità all'interno delle organizzazioni, ma anche a creare un clima di trasparenza ed un senso di partecipazione e appartenenza, generato dal superamento del timore dei dipendenti di subire ritorsioni da parte degli organi sociali o dei colleghi, o dal rischio di vedere inascoltata la propria segnalazione.

Al fine di far emergere situazioni di illeciti realizzatisi in ambito lavorativo, che per timore di ritorsioni i dipendenti potrebbero non segnalare o denunciare, la L.190/2012 ha innovato il D.Lgs. 165/2001 con l'introduzione dell'art. 54Bis che tutela il dipendente che segnala illeciti da eventuali forme discriminatorie o di ritorsione cui potrebbe essere assoggettato in conseguenza della denuncia effettuata.

Con l'entrata in vigore della L. 30 novembre 2017 n. 179, l'art. 54Bis del suddetto decreto è stato

riformulato ed integrato, prevedendo alcune novità di seguito sinteticamente richiamate.

In particolare l'ambito soggettivo di applicazione della tutela risulta essere espressamente esteso anche ai dipendenti di cui all'art. 3 del D.Lgs. 165/2001 e ...anche ai "lavoratori e collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica".

In relazione al Whistleblowing, dalla sezione "Amministrazione Trasparente" del Consorzio è possibile accedere direttamente all'applicazione informatica "Whistleblower" per l'acquisizione e la gestione - nel rispetto delle garanzie di riservatezza previste dalla normativa vigente - delle segnalazioni di illeciti da parte dei pubblici dipendenti, messa a disposizione da ANAC a partire dal 15 gennaio 2019.

4.1.8 Misure di regolamentazione

Considerato che allo stato attuale il Consorzio Z.I.A. dispone dei seguenti regolamenti:

- Regolamento in materia approvvigionamenti, sotto-soglia comunitaria, di servizi, lavori e forniture: disciplina le modalità con cui si procede all'approvvigionamento, sotto soglia comunitaria di servizi, lavori e forniture (approvato nell'anno 2020).
- Regolamento atti tecnici: disciplina le modalità con cui l'organo competente del Consorzio ZIA (l'Amministratore Unico) predispone, su istanza di terzi, atti di autorizzazione tecnica rispetto alle proprietà del Consorzio ZIA (attraversamenti e scavi su sedimenti stradali / trasporti eccezionali che riguardano la viabilità consortile / infrastrutture a rete sulle proprietà consortili etc..) (approvato nell'anno 2020);
- Regolamento adozione aree verdi nella ZIA: disciplina le modalità con cui l'organo competente del Consorzio ZIA (l'Amministratore Unico) concede, per periodi temporalmente limitati, l'adozione – gratuita per il Consorzio - da parte di terzi e su istanza degli stessi, di aree e spazi verdi di proprietà del Consorzio ZIA;

Si prevede, per l'anno 2021, l'approvazione a cura dell'Assemblea e su proposta dell'Amministratore Unico dei seguenti regolamenti (in scala di priorità):

- Regolamento per la determinazione e la riscossione dei contributi di cui all'Art. 15, comma 1, lett. c della L.R. 44/2019: disciplina le modalità con cui si procede ad addebitare e riscuotere i contributi annui, stabiliti in sede di Bilancio previsionale, a carico di ogni impresa con sede legale o con un'unità locale nel territorio di competenza del consorzio ZIA per i servizi di manutenzione delle opere e per la gestione degli impianti;
- Regolamento adozione aree verdi nella ZIA (revisione del regolamento esistente): disciplina

le modalità con cui l'organo competente del Consorzio ZIA (l'Amministratore Unico) concede, per periodi temporalmente limitati, l'adozione – gratuita per il Consorzio - da parte di terzi e su istanza degli stessi, di aree e spazi verdi di proprietà del Consorzio ZIA;

- Regolamento degli uffici e dei servizi del Consorzio: disciplina le modalità amministrative e organizzative interne con cui si gestiscono i principali procedimenti e servizi del Consorzio ZIA, nonché con cui si organizza e si struttura l'attività del personale dipendente;
- Regolamento per la gestione finanziaria e contabile del Consorzio ZIA: disciplina le modalità con cui si procede alla programmazione e alla rendicontazione economica e finanziaria delle attività del Consorzio e con cui si procede alle attività di pagamento e di riscossione per le attività del Consorzio attraverso la gestione della tesoreria;
- Regolamento in materia di accesso civico e di trasparenza: disciplina le modalità con cui si procede all'accesso generalizzato, nonché all'accesso agli atti e ai documenti amministrativi formati e detenuti nell'ambito delle procedure amministrative del Consorzio ZIA; disciplina, inoltre, le modalità con cui si procede al rispetto della trasparenza amministrativa.

4.1.9 Misure nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione

In ipotesi di negligenza e/o imperizia del Responsabile della prevenzione della corruzione nel vigilare sulla corretta applicazione del Piano e del suo rispetto e nel caso non abbia saputo individuare casi di violazione allo stesso procedendo alla eliminazione, l'Ente assumerà gli opportuni provvedimenti secondo le modalità previste dalla normativa vigente, inclusa la revoca dell'incarico e salva la richiesta risarcitoria.

Al fine di garantire il pieno esercizio del diritto di difesa deve essere previsto un termine entro il quale l'interessato possa far prevenire giustificazioni e/o scritti difensivi e possa essere ascoltato.

Per le Misure di prevenzione della corruzione Triennio 2021-2023 si rimanda all'allegata Scheda n. 2

4.2 Monitoraggio e riesame

Al Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza deve seguire un adeguato monitoraggio e controllo della corretta e continua attuazione delle misure, e una valutazione della loro idoneità, intesa come capacità di riduzione del rischio collettivo.

In relazione alle caratteristiche organizzative del Consorzio il monitoraggio si prevede semestrale.

Annualmente dovrà essere effettuato il riesame periodico della funzionalità del sistema di gestione del rischio, riguardante tutte le fasi del processo per individuare rischi emergenti, mappare ulteriori

processi, prevedere criteri più efficaci per l'analisi e la ponderazione del rischio.

5. PARTE QUINTA – LA TRASPARENZA

5.1 La normativa

Il principale strumento di prevenzione e contrasto al fenomeno corruttivo è costituito dalla trasparenza nel senso di accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività della pubblica amministrazione.

La trasparenza non solo è strumento di prevenzione del fenomeno corruttivo ma strumento per verificare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Da questo punto di vista essa, infatti, fra l'altro consente:

- la conoscenza del modo in cui le risorse pubbliche sono impiegate e, per tal via se l'utilizzo di risorse pubbliche è deviato verso finalità improprie;
- la conoscenza della situazione patrimoniale dei politici e dei dirigenti e, per tal via, il controllo circa arricchimenti anomali verificatisi durante lo svolgimento del mandato.

La Legge 190/2012 è intervenuta a rafforzare gli strumenti già vigenti, pretendendo un'attuazione ancora più spinta della trasparenza, che, come noto, già era stata largamente valorizzata a partire dall'attuazione della L. 241/1990 in materia di diritto di accesso.

Sulla scia di indicazioni ed orientamenti internazionali, la legge n. 190/2012 eleva il principio della trasparenza a misura fondamentale per le azioni di prevenzione e contrasto della corruzione in quanto strumentale alla promozione dell'integrità e allo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica.

Il D.Lgs 97/2016 ha apportato numerosi cambiamenti alla normativa sulla trasparenza tra cui il mutamento dell'ambito soggettivo di applicazione della normativa, l'introduzione del nuovo istituto dell'accesso civico generalizzato agli atti e ai documenti detenuti dalle P.A., l'unificazione fra il Piano triennale di prevenzione della corruzione e quello della trasparenza ora Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, come indicato nella delibera n. 831 del 2016 dell'autorità sul PNA 2016.

A tal fine, si precisa come l'ANAC già nella Determinazione n. 12/2015 raccomandava di includere il Programma per la trasparenza all'interno del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, come specifica sezione, circostanza che nel quadro normativo ante D.Lgs. n. 97/2016 era prevista

solo come opzione (art. 10 , comma 2, D.Lgs. n.33/2013).

Le amministrazioni in definitiva sono tenute ad adottare entro il 31 gennaio di ogni anno un unico Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza in cui sia chiaramente identificata la sezione relativa alla trasparenza.

La sezione deve costituire l'atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire, all'interno di ogni Ente, l'individuazione, l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

Caratteristica essenziale della sezione trasparenza è l'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati, intesi quali uffici tenuti all'individuazione e/o elaborazione dei dati, e di quelli cui spetta la pubblicazione.

Nella sezione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza è inoltre opportuno che ogni amministrazione definisca, in relazione alla periodicità dell'aggiornamento fissato dalle norme, i termini entro i quali prevedere l'effettiva pubblicazione di ciascun dato nonché le modalità stabilite per la vigilanza ed il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi.

Data la limitatezza di risorse umane all'interno del Consorzio, la tempestività nella pubblicazione dei dati è da intendersi semestrale.

5.2 Pianificazione degli interventi

Il ruolo di Responsabile della trasparenza è svolto dalla dott.ssa Paola Vitaloni, responsabile anche della prevenzione della corruzione che si avvale del supporto degli addetti interni.

In particolare, vista la ridotta dotazione organica dell'Ente il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza si interfaccia con l'Amministratore Unico e il Responsabile dell'area Contabilità/Informatica che cura in particolare il regolare e corretto funzionamento del sito web, l'accessibilità e la sicurezza dello stesso, e gli aggiornamenti delle pubblicazioni nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ha il compito di:

- provvedere all'aggiornamento del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza al cui interno devono essere previste anche specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza;
- controllare l'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- segnalare all'organo di indirizzo politico, all'ANAC, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, ai fini dell'attivazione del provvedimento

disciplinare e delle altre forme di responsabilità;

- controllare ed assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico e dell'accesso generalizzato.

Anche per quanto attiene la trasparenza, il Consorzio ha iniziato solo nel corso del 2017 il percorso di adeguamento alla normativa specifica, benchè già da alcuni anni avesse messo a disposizione sul sito istituzionale dell'Ente dati e documenti fondamentali come le leggi istitutive, lo statuto, l'indicazione dei componenti l'organo di indirizzo politico, l'organigramma ecc..

L'Ente ha predisposto sulla home page del proprio sito istituzionale la sezione "Amministrazione trasparente" come previsto nella Determinazione 8/2015 all'interno della quale si provvede alla pubblicazione della documentazione.

Si deve rilevare che la piattaforma software con la quale è gestita attualmente detta sezione è stata attivata in momento di contingenza, utilizzando uno strumento efficace ma che presenta dei limiti; l'impossibilità di rappresentare ad esempio i dati in tabelle, in contrasto con le indicazioni operative in materia, la mancanza di garanzia in ordine all'adeguamento automatico alle variazioni normative. D'altra parte il sito Web del Consorzio nella sua interezza presenta la necessità di adeguamento alle mutate condizioni intervenute, normativa, organigramma ecc.

Ritenendo che la trasparenza costituisce la misura più efficace per la prevenzione di eventi corruttivi, con Decreto dell'Amministratore Unico n. 75 del 28/09/2020 il Consorzio ha conferito l'incarico ad una società specializzata per il servizio di gestione del protocollo e dei flussi documentali, per la gestione degli atti amministrativi e la pubblicazione su Albo Pretorio del Consorzio ZIA, per la gestione del modulo amministrazione trasparente e per la gestione del servizio di conservazione digitale a norma della documentazione amministrativa del Consorzio ZIA. Per l'implementazione del modulo amministrazione trasparente, che consentirà il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare, è prevista l'erogazione di attività formativa al personale dipendente del Consorzio.

Viene stabilito inoltre il monitoraggio semestrale, quindi la verifica della presenza o assenza nelle apposite sotto-sezioni della sezione "amministrazione trasparente" del sito dell'Ente (pubblicazione, aggiornamento e formato di rappresentazione del dato) dei dati oggetto di pubblicazione.

Si evidenzia che l'Amministratore Unico di concerto con il RPCT hanno effettuato, alla luce delle delibere ANAC n. 1134/2017 e n. 213/2020, la verifica sulla pubblicazione, sulla completezza, sull'aggiornamento e sull'apertura del formato di ciascun documento, dato ed informazione elencati nell'Allegato 2.2 – Griglia di rilevazione al 31 marzo 2020 della delibera n. 213/2020.

L'attestazione relativa è stata pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente".

5.3 L'accesso civico e l'accesso generalizzato

Tutti i soggetti indicati nell'art. 2-bis del D. Lgs. 33/2013 devono assicurare l'effettivo esercizio da parte di " chiunque" del c.d. accesso generalizzato, equivalente a quello che nei sistemi anglosassoni è definito " Freedom of information act " (F.O.I.A.).

Questo nuovo istituto, che si aggiunge all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 1, del medesimo decreto n. 33/2013, ne rappresenta una forte implementazione, costituendo per l'ordinamento nazionale una sorta di rivoluzione copernicana.

L'ANAC, nelle linee guida sull'applicazione del FOIA, afferma che il nuovo accesso civico è da ritenersi sicuramente compatibile per i soggetti di cui alle categorie 2 e 3 dello stesso articolo, tenuto conto che l'attività svolta da tali soggetti è volta alla cura degli interessi pubblici.

Piuttosto, per i medesimi soggetti, "il criterio della compatibilità va inteso come necessità di trovare adattamenti agli obblighi di pubblicazione in ragione delle peculiarità organizzative e funzionali dei citati soggetti. Non è invece operante per quel concerne l'accesso generalizzato....L'accesso generalizzato, pertanto, è da ritenersi senza dubbio un istituto compatibile con la natura e le finalità dei soggetti sopra elencati ai punti 2 e 3, considerato che l'attività svolta da tali soggetti è volta alla cura di interessi pubblici".

L'accesso civico e l'accesso generalizzato, pur accomunati dalla possibilità di essere attivati da "chiunque", indipendentemente dalla titolarità di un interesse concreto, diretto e attuale, si muovono su binari paralleli.

L'accesso civico si riferisce alla pubblicazione obbligatoria di categorie di documenti specificamente individuati dalle disposizioni normative contenute nel decreto n. 33/2013, agli obblighi che incombono sui soggetti obbligati alla pubblicazione corrisponde il diritto di chiunque di richiedere, senza limitazioni e senza necessità di motivazione, i documenti di cui sia stata omessa la pubblicazione.

Per far valere tale diritto occorre dunque poter riferire il documento richiesto ad una delle specifiche categorie individuate dal D.Lgs. n. 33/2013, dimostrando che il soggetto interessato non ha adempiuto all'obbligo di dare un'adeguata pubblicità.

L'accesso generalizzato, invece, è indipendente da obblighi di pubblicazione ed è espressione di una libertà che incontra nella tutela degli interessi pubblici e/o privati di cui all'art. 5-bis, commi 1 e 2 e nelle esclusioni disposte dall'art. 5-bis, comma 3, gli unici vincoli con cui lo stesso debba misurarsi, in un costante bilanciamento fra interesse pubblico alla disclosure, eccezioni assolute individuate dal legislatore ed eccezioni relative che obbligano ad un'attività valutativa caso per caso.

L'Ente, con delibera del Commissario del 09.01.2018, ha adottato il Regolamento in materia di

accesso civico e accesso generalizzato, pubblicato nella relativa sezione dell'Amministrazione Trasparente con il Registro degli Accessi.

Nel corso del 2020 non sono pervenute istanze di accesso civico, né di accesso generalizzato.

L'Assemblea del Consorzio Z.I.A. ha deliberato per l'anno 2021, l'approvazione a cura dell'Assemblea e su proposta dell'Amministratore Unico del Regolamento in materia di accesso civico e di trasparenza che disciplina le modalità con cui si procede all'accesso generalizzato, nonché all'accesso agli atti e ai documenti amministrativi formati e detenuti nell'ambito delle procedure amministrative del Consorzio ZIA; disciplina, inoltre, le modalità con cui si procede al rispetto della trasparenza amministrativa.

Area di rischio	processo	Sotto-processo	Descrizione del rischio	Process owner	231	190	Reato presupposto	Descrizione del controllo preventivo in uso	Probabilità (1)	Probabilità (2)	Probabilità (3)	Probabilità (4)	Media Probabilità	Impatto (1)	Impatto (2)	Impatto (3)	Media Impatto	Valore rischio (L-I)	Rating Rischio	Valutazione presidi contenimento rischio	Valore rischio (L-II)	Rating Rischio	Indicatori	tempistica	piano di miglioramento (solo per rischi superiori al B)	Responsabile	tempistica	
Contratti pubblici	programmazione dell'acquisizione servizi/forniture/lavori	analisi e definizione dei fabbisogni o dell'oggetto di affidamento	definizione di un fabbisogno sulla base di interessi particolari, non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità. Rischio di commissione di reato presupposto per favorire uno specifico fornitore a seguito di accordo corrottivo.	A.U. / R.U.P.	x	x	art. 25 D.lgs. 231/01	Programmazione ex art. 21 D.lgs. 50/2016. Dichiarazione conflitto di interesse.	5	1	5	1	3	1	1	3	1,7	5,1	M	1	5,1	M	verifica su coerenza fra acquisti e programmazione	annuale	svolgimento programmazione e relativa verifica	AU	annuale (programmazione 2022)	
		Progettazione della gara	Individualizzazione dello strumento / istituto per l'affidamento	Esclusione delle regole di affidamento degli appalti mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali o di procedure di rete a favore di una specifica impresa/oggetto.	A.U. / R.U.P.	x	x	art. 25 D.lgs. 231/01	Regolamento acquisti Regolamento Albo Fornitori Dichiarazione conflitto di interessi	3	1	5	5	3,5	3	5	5	4,3	15,1	A	0,7	10,5	M	verifica a campione su affidamenti e motivazione	annuale	Aggiornamento Regolamento acquisti	AU	Entro il 2023
			Esclusione delle regole di evidenza pubblica mediante l'utilizzo improprio dell'affidamento diretto, anche per violazione principio rotazione	A.U. / R.U.P.		x		Regolamento acquisti Regolamento Albo Fornitori Dichiarazione conflitto di interessi	3	1	5	5	3,5	3	5	5	4,3	15,1	A	0,7	10,5	M	numero di affidamenti diretti	annuale	Aggiornamento Regolamento acquisti	AU	Entro il 2023	
			Eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali	A.U. / R.U.P.		x		Programmazione ex art. 21 D.lgs. 50/2016 Regolamento acquisti Regolamento Albo Fornitori Dichiarazione conflitto di interessi	5	1	5	5	3,5	3	5	5	4,3	15,1	A	0,7	10,5	M	numero di affidamenti/numero di affidamenti ex art. 63	annuale	Assenza di affidamenti d'urgenza/proroghe (diverse da quelle previste nei bandi di gara)	AU - ODV	Entro il 2022	
			Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere	A.U. / R.U.P.	x	x	art. 25 D.lgs. 231/01	Dichiarazione conflitto di interessi Regolamento acquisti	5	1	5	3	3,5	3	3	3	3,0	10,5	M	1	10,5	M	Redazione di documenti di progettazione con criteri di calcolo importo	per ogni procedura	Adozione costante dei quadri economici allegati alle procedure di gara	AU	Entro il 2023	
			Predisposizione di clausole contrattuali del contenuto vago o incomplete o vessatorie per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione	A.U. / R.U.P.	x	x	art. 25 D.lgs. 231/01	Regolamento acquisti Regolamento Albo Fornitori Dichiarazione conflitto di interessi	5	1	5	5	3,5	3	5	5	4,3	15,1	A	0,7	10,5	M	Numero procedure con meno di 2 partecipanti	annuale	Predisposizione sistematica di capitolati tecnici con motivazione delle condizioni previste	AU - ODV	Entro il 2022	
			Mancato rispetto degli obblighi di pubblicazione prescritti dalla normativa	R.U.P. / Ufficio Acquisti		x		Allegato Delibera ANAC 1134/2017	3	1	3	1	2	1	1	3	1,7	3,4	B	1	3,4	B	Verifica contenuti amministrazione trasparente	trimestrale				
			Definizione dei criteri di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio	A.U. / R.U.P.	x	x	art. 25 D.lgs. 231/01	Regolamento acquisti Regolamento Albo Fornitori Dichiarazione conflitto di interessi	3	1	3	3	2,5	3	3	3	3,0	7,5	M	1	7,5	M	Numero procedure con meno di 2 partecipanti	annuale	Predisposizione di griglie di valutazione DEP con criteri motivazionali	AU	Entro il 2023	
			Nomina del Responsabile del Procedimento (RUP)	¶Nomina del RUP in rapporto di contiguità con imprese concorrenti o privo dei requisiti idonei ad assicurare la terzietà e l'indipendenza	A.U.	x	x	art. 25 D.lgs. 231/01	Regolamento acquisti Regolamento Albo Fornitori Dichiarazione conflitto di interessi Codice Etico	3	1	3	3	2,5	3	5	3	3,7	9,3	M	0,7	6,5	M	Verifica dichiarazioni conflitto interesse	per ogni procedura	Verifiche su dichiarazioni conflitto interesse	ODV	Entro il 2022
	Selezione del contraente	Pubblicazione del bando e gestione delle informazioni complementari	Assenza di pubblicità del bando e dell'ulteriore documentazione di gara / inosservanza degli obblighi di trasparenza	R.U.P. / Ufficio Appalti e Contratti		x		Allegato Delibera ANAC 1134/2017	3	1	3	1	2	1	1	3	1,7	3,4	B	1	3,4	B	Verifica contenuti amministrazione trasparente	trimestrale				
			Nomina dei componenti della commissione tecnica giudicatrice in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti	A.U.	x	x	art. 25 D.lgs. 231/01	Dichiarazione conflitto di interessi Regolamento acquisti Codice Etico	3	1	3	3	2,5	3	5	3	3,7	9,3	M	0,7	6,5	M	Verifica dichiarazioni conflitto interesse	per ogni procedura	Verifiche su dichiarazioni conflitto interesse	ODV	Entro il 2022	
		Valutazione delle offerte	Immotiva concessione di proroghe rispetto al termine previsto dal bando	A.U.	x	x	art. 25 D.lgs. 231/01		1	1	3	3	2	3	1	1	1,7	3,4	M	1	3,4	B	numero proroghe termini gara	annuale				
			Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara ovvero di valutazione delle offerte al fine di favorire una determinata azienda ovvero ad escludere un alto numero di concorrenti	R.U.P./Commissione gara	x	x	art. 25 D.lgs. 231/01	Regolamento acquisti Codice Etico	1	1	3	3	2	3	1	1	1,7	3,4	M	1	3,4	B	Numero gare DEP	annuale				
			Valutazione di offerte presentate in maniera non chiara trasparente o motivata	R.U.P./Commissione gara	x	x	art. 25 D.lgs. 231/01	Regolamento acquisti Codice Etico	1	1	3	3	2	3	1	1	1,7	3,4	M	1	3,4	B	Numero gare DEP	annuale				
			Assenza di adeguata motivazione sui provvedimenti di esclusione delle offerte presentate	R.U.P./Commissione gara		x		Regolamento acquisti	1	1	3	3	2	3	3	3	3,0	6,0	M	1	6,0	M	Numero esclusioni	annuale	Aggiornamento Regolamento acquisti	AU	Entro il 2023	
	Trattamento e custodia della documentazione di gara	Alterazione o sottrazione della documentazione di gara	R.U.P.	x	x	art. 24 bis D.lgs. 231/01 art. 25 D.lgs. 231/01	risk assessment 679/2016	1	1	3	5	2,5	3	3	3	3,0	7,5	M	0,5	3,8	B	Eventuali segnalazioni da gestore piattaforma Start	al momento della eventuale segnalazione					

Fase dell'aggiudicazione e stipula del contratto	Verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto	Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti	R.U.P.	x	x	art. 25 D.lgs. 231/01	Regolamento acquisti	3	1	5	1	2,5	3	3	3	3,0	7,5	M	1	7,5	M	Verifica a campione	annuale	Redazione verbale apposite RUP su verifica requisiti	AU	Entro il 2023
	Effettuazione delle comunicazioni riguardanti le esclusioni e le aggiudicazioni	Violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari	R.U.P.		x		Regolamento acquisti	1	1	3	5	2,5	3	3	3	3,0	7,5	M	0,5	3,8	B	Verifica a campione	annuale			
	Formulazione dell'aggiudicazione definitiva	Ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva e violazione termini massimi per affidamento	R.U.P.		x		Regolamento acquisti	3	1	5	1	2,5	3	3	3	3,0	7,5	M	1	7,5	M	Verifica motivazione affidamenti	annuale	Monitoraggio per ciascuna procedura	AU	Entro il 2023
	Stipula del contratto	Ritardo nella stipula del contratto e violazione termini massimi	R.U.P.		x		Regolamento acquisti	3	1	5	1	2,5	3	3	3	3,0	7,5	M	1	7,5	M	Verifica motivazione proroghe	annuale	Stipula entro i termini massimi di tutti i contratti	AU-ODV	Entro il 2023
Fase esecutiva del contratto	Approvazione delle modifiche del contratto originario	Approvazione di varianti fuori dei casi di legge, introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio	R.U.P.	x	x	art. 24 e 25 D.lgs. 231/01	Regolamento acquisti Persia di variante	5	1	5	3	3,5	5	3	3	3,7	13,9	M	1	12,9	M	Verifica Perizie di variante	a campione annuale	Comunicazione a ODV delle perizie adottate	ODV	Entro il 2023
	Autorizzazione al subappalto	Aggravamento delle disposizioni previste dalla normativa in materia di subappalto	R.U.P.	x	x	art. 24 e 25 D.lgs. 231/01	Regolamento acquisti autorizzazione al subappalto	5	1	5	3	3,5	5	3	3	3,7	12,9	M	1	12,9	M	Verifica contratti subappalto	a campione annuale	Comunicazione a ODV dei subappalti autorizzati	ODV	Entro il 2023
	Verifiche in corso di esecuzione	Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato di avanzamento lavori, servizi o forniture rispetto al cronoprogramma o alle condizioni contrattuali al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto. Mancata applicazione di penali, mancata risoluzione dei contratti in caso di doverosità o opportunità	R.U.P.	x	x	art. 24 e 25 D.lgs. 231/01	Regolamento acquisti Disposizioni contrattuali di ogni affidamento	5	1	5	3	3,5	5	5	3	4,3	15,0	A	1	15,0	A	Verifica fatturazioni e pagamenti	a campione annuale	Adozione regolamento su modalità di verifica ciclicamente attivo/passivo	AU-ODV	Entro il 2023
Reclutamento personale	individuazione del fabbisogno di personale	definizione di un fabbisogno sulla base di interessi particolari, non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità	A.U.	x	x	art. 25 D.lgs. 231/01	Regolamento selezione personale	3	1	3	5	3	3	3	3	3,0	9,0	M	0,5	4,5	B	Verifica assunzioni	a campione annuale			
	selezione e reclutamento del personale	Mancato rispetto delle procedure volte ad assicurare l'accertamento della professionalità richiesta (Es. Previsione requisiti di accesso personalizzati o, al contrario, interpretazione eccessivamente estensiva dei requisiti attitudinali e professionali richiesti al fine di favorire specifici soggetti)	A.U. / Ufficio Amministrazione e del personale	x	x	art. 25 D.lgs. 231/01	Regolamento selezione personale	1	1	3	5	2,5	1	1	3	1,7	4,2	B	1	4,2	B	Verifica assunzioni	a campione annuale			
	la procedura selettiva avviene in violazione delle norme e i principi di cui all'art 35 d.lgs 165/2001	Sussistenza di rapporti di parentela o interesse tra i soggetti con potere decisionale o compiti di valutazione e i soggetti concorrenti	A.U. / Ufficio Amministrazione e del personale	x	x	art. 25 D.lgs. 231/01	Regolamento selezione personale Codice Etico Dichiarazioni conflitto interesse	3	1	5	5	3,5	1	3	3	2,3	8,0	M	1	8,0	M	Verifica dichiarazioni conflitto interesse	per ogni procedura	Verifiche su dichiarazioni conflitto interesse	ODV	Entro il 2022
Gestione delle Entrate e delle Spese	redazione del bilancio	Violazione delle norme in materia di redazione degli atti di bilancio	A.U. / Ufficio Bilancio	x	x	art. 25 ter D.lgs. 231/01 art. 25 quinquiesde cies D.lgs. 231/01		3	1	3	1	2	3	3	1	2,3	4,6	B	1	4,6	B	Publicazione bilancio in trasparenza	annuale			
	Redazione del bilancio senza tener conto delle informazioni necessarie o tacendo tali informazioni al consulente fiscale	mancata messa in mora dei debitori o mancata attivazione recupero credito	A.U. / Ufficio Bilancio e controllo di gestione		x			3	3	3	3	3	3	5	3	3,7	11,1	M	1	11,1	M	Resoconto morosità Comunicazione ODV	annuale	Adozione regolamento su gestione morosità	AU	Entro il 2023
rapporto con i consorziati	rischi di collusione	Rischio di accordi e collusioni fra Consorzio e singoli consorziati	AU/Consorziati	x	x	art. 25 ter D.lgs. 231/01 art. 25 quinquiesde cies D.lgs. 231/01	Regolamento consortile	3	1	3	5	3	1	3	1	1,7	5,1	M	0,7	3,6	B	Verifica a campione	Annuale			

Probabilità		impatto	
Probabilità (1): fattibilità dell'evento			
l'evento può difficilmente verificarsi	1	Danno basso (al di sotto di € 10.000)	1
l'evento può verificarsi	3	Danno medio (tra 10.000 e 100.000 €)	3
l'evento può probabilmente verificarsi	5	Danno alto (oltre € 100.000) o indeterminabile	5
Probabilità (2): storicità in azienda			
l'evento non si è mai verificato prima	1	Danno basso (non incide su funzioni aziendali)	1
l'evento si è occasionalmente verificato	3	Danno medio (incide solo su una funzione aziendale)	3
l'evento si è spesso verificato	5	Danno alto (incide su tutta l'organizzazione aziendale)	5
Probabilità (3): storicità generale			
l'evento non si è mai verificato prima	1	Danno basso (nessuna o limitata diffusione della notizia)	1
l'evento si è occasionalmente verificato	3	Danno medio (diffusione della notizia solo nel territorio regionale)	3
l'evento si è spesso verificato	5	Danno alto (diffusione della notizia tale da pregiudicare l'immagine aziendale verso stakehol)	5
Probabilità (4): incidenza soggetti esterni			
l'evento non dipende dall'intervento di soggetti esterni	1		
l'evento dipende parzialmente dall'intervento di soggetti esterni	3		
l'evento dipende dall'intervento di soggetti esterni	5		
Ponderazione			
Da 1 a 4	B		
Da 5 a 14	M		
Da 15 a 25	A		
Impatto misure di presidio			
nessuna	1		
misura parzialmente efficace o parzialmente applicata	0,7		
misura efficace ma parzialmente applicata	0,6		
misura efficace e applicata	0,5		

MONITORAGGIO

MISURA	ATTIVITA' SPECIFICA E CONCRETA	SOGGETTI COMPETENTI ALL'ADOZIONE E GESTIONE DELLE MISURE <small>Uffici responsabili</small>	TERMINI DI ATTUAZIONE/ARTICOLAZIONE TEMPORALE	ATTIVITA' - AZIONE - STRUMENTI	RESPONSABILI	TEMPI PERIODICITA'	VERIFICABILITA' DELL'EFFETTIVA ATTUAZIONE DELLE MISURE	INDICATORE DI ATTUAZIONE	VALORI ATTESI	VALORI RILEVATI
Trasparenza	1. Pubblicazione e aggiornamento dei dati	RPCT Settore Informatico	Resp. Come previsto dal D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.	Verificare la presenza o assenza nelle apposite sotto-sezioni della sezione "Amministrazione trasparente" (pubblicazione, aggiornamento e formato di rappresentazione del dato) dei dati oggetto di pubblicazione	RPCT/ A.U.	Semestrale	Disponibilità e aggiornamento di ogni dato richiesto nella sezione online "Amministrazione trasparente" del sito	n. di informazioni pubblicate / n. di informazioni di cui è richiesta la pubblicazione	1. 80%	
Formazione/Sensibilizzazione interna	1. Si prevede una formazione di 10 ore a livello specifico rivolta a tutti i dipendenti in merito agli adempimenti di cui al D. Lgs. 33/2013 e ss.mm. 2. Formazione sulle novità normative Consorzio	RPCT	Entro il 2021	Monitorare l'organizzazione e lo svolgimento dei corsi	RPCT/ A.U.	Semestrale	Effettivo svolgimento dei corsi	1. corso erogato/corso programmato 2. corso erogato/corso programmato	1. 100% 2. 100%	
Regolamento per la determinazione e la riscossione dei contributi di cui all'Art. 15, comma 1, lett. c della L.R. 44/2019:	Adozione del Regolamento che disciplina le modalità con cui si procede ad addebitare e riscuotere i contributi annui, stabiliti in sede di Bilancio previsionale, a carico di ogni impresa con sede legale o con un'unità locale nel territorio di competenza del consorzio ZIA per i servizi di manutenzione delle opere e per la gestione degli impianti;	A.U.	Entro il 2021	Monitorare la predisposizione e l'adozione del regolamento	RPCT/ A.U.	Semestrale	Effettiva adozione del regolamento	Adozione Regolamento effettuata / Adozione regolamento prevista	1. 100%	
Regolamento adozione aree verdi nella ZIA	Adozione del regolamento che disciplina le modalità con cui l'organo competente del Consorzio ZIA (l'Amministratore Unico) concede, per periodi temporaneamente limitati, l'adozione - gratuita per il Consorzio - da parte di terzi e su istanza degli stessi, di aree e spazi verdi di proprietà del Consorzio ZIA;	A.U.	Entro il 2021	Monitorare la predisposizione e l'adozione del regolamento	RPCT/ A.U.	Semestrale	Effettiva adozione del regolamento	Adozione Regolamento effettuata / Adozione regolamento prevista	1. 100%	
Regolamento degli uffici e dei servizi del Consorzio	Adozione del regolamento che disciplina le modalità amministrative e organizzative interne con cui si gestiscono i principali procedimenti e servizi del Consorzio ZIA, nonché con cui si organizza e si struttura l'attività del personale dipendente;	A.U.	Entro il 2021	Monitorare la predisposizione e l'adozione del regolamento	RPCT/ A.U.	Semestrale	Effettiva adozione del regolamento	Adozione Regolamento effettuata / Adozione regolamento prevista	1. 100%	
Regolamento per la gestione finanziaria e contabile del Consorzio ZIA	Adozione del Regolamento che disciplina le modalità con cui si procede alla programmazione e alla rendicontazione economica e finanziaria delle attività del Consorzio e con cui si procede alle attività di pagamento e di riscossione per le attività del Consorzio attraverso la gestione della tesoreria;	A.U.	Entro il 2021	Monitorare la predisposizione e l'adozione del regolamento	RPCT/ A.U.	Semestrale	Effettiva adozione del regolamento	Adozione Regolamento effettuata / Adozione regolamento prevista	1. 100%	
Regolamento in materia di accesso civico e di trasparenza	Adozione del regolamento che disciplina le modalità con cui si procede all'accesso generalizzato, nonché all'accesso agli atti e ai documenti amministrativi formati e detenuti nell'ambito delle procedure amministrative del Consorzio ZIA; disciplina, inoltre, le modalità con cui si procede al rispetto della trasparenza amministrativa.	A.U.	Entro il 2021	Monitorare la predisposizione e l'adozione del regolamento	RPCT/ A.U.	Semestrale	Effettiva adozione del regolamento	Adozione Regolamento effettuata / Adozione regolamento prevista	1. 100%	
Rotazione dei professionisti	1. Costituzione, mediante avviso pubblico, di un elenco di professionisti aperto, ai quali sia consentita l'iscrizione senza limiti temporali, da utilizzare per effettuare la rotazione dei professionisti; 2. Rotazione dei professionisti	A.U.	Entro il 2021	1. Monitorare la costituzione dell'elenco 2. Rotazione dei professionisti	RPCT/ A.U.	Semestrale	1. Costituzione elenco 2. Rotazione professionisti	1. costituzione elenco effettuato/costituzione elenco prevista 2. N° di incarichi/pratiche ruotate sul totale	1. 100% 2. 100%	
Codice Etico	Adozione del codice etico	A.U.	Entro il 2021	Monitorare la predisposizione e l'adozione del Codice etico	RPCT/ A.U.	Semestrale	Effettiva adozione del Codice Etico	Adozione Codice Etico / Adozione Codice Etico prevista	1. 100%	